L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIX - N. 183 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,—
Estero: ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 10 Agosto 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Il nuovo Gabinetto austriaco

Il nuovo gabinetto austriaco è sorto colla missione di continuare e condurre a termine l'opera di Dollfuss. Questa è la parola d'ordine che viene ripetuta nei discorsi, nella stampa, in tutte le occasioni. Poichè il nemico non ha disarmato e tornerà alla carica, non appena potrà, contro l'indipendenza dell'Austria, il nuovo Gabinetto s'attiene alle linee programmatiche tracciate da Dollfuss e non intende decampare.

I due uomini più rappresentativi sono il Cancelliere federale e il vice-Cancelliere, Schuschnigg e il principe Starhemberg. Il primo rappresenta l'influenza cattolica del movimento cristiano-sociale. Il secondo è il capo delle «Heinwehren» che sono la forza attiva del movimento per l'indipendenza e l'opposizione irreduttibile al social-nazionalismo.

A quanto è stato pubblicato, sia l'uno che l'altro si recheranno a Roma nel settembre per rendere omaggio al Duce ed offrire al grande pubblico la dimostrazione che, anche su questo punto, sono i continuatori dell'ex-cancelliere martire Dollfuss.

Nell'ordine del giorno indirizzato dal nuovo Governo all'Esercito e alle forze di polizia è detto, fra l'altro, che il Governo ha sempre per segno essenziale «la realizzazione della missione tedesca dell'Austria, missione di pace pel paese, pel «germanesimo» e pel mondo intero».

Vi si dice ancora: « Seguendo con rettitudine questa linea di condotta austriaca che si può chiamare la linea Dollfuss, noi ci sforzeremo di dare al paese la pace e l'ordine senza di cui non ci potrebbe essere pane per i disoccupati». Come ottenere ciò? Seguendo l'orientamento austriaco del governo Dollfuss che è divenuto l'orientamento della grande maggioranza del popolo austriaco. Così si risponde dal nuovo Governo che vuol essere il Governo degli operai, dei contadini e dei borghesi. Nè si tratta di semplici parole. I due governi di Vienna e di Berlino si tengono d'occhio oggi come ieri. La tattica di Hitler assumerà forse nuovi atteggiamenti dettati dalle circostanze, ma in realtà la seduta continua.

Ad onta dei fatti tragici del 30 giugno e del 25 luglio, Hitler non si decide ancora a recedere dalla sua politica contro l'Austria, come appare dalla sua intervista ad un giornale inglese. A sua volta il nuovo governo austriaco continua per la strada battuta da Dollfus, poichè la battaglia perdura. Certo, lo scacco del colpo di stato «nazi» di Vienna ha recato un colpo terribile all'idea dell'«Anschluss» già fortemente colpita dai contraccolpi morali degli avvenimenti del 30 giugno in Germania. Non converrebbe per altro trarne la conclusione che il movimento dell'«Anschluss» sia morto. Il «nazismo» austriaco vive ancora; i suoi travestimenti e le complicità, di cui fruisce rendono singolarmente difficile il compito di coloro che debbono estirparlo, per la semplice ragione che il «nazismo» austriaco sente che può fare sempre assegnamento sull'appoggio di Monaco e di Berlino. Se il Maresciallo Hindenburg non fosse venuto a mancare in quest'ora tragica pel suo paese, si poteva sperare in qualche « revirement » della politica estera della Germania. La diplomazia che faceva capo al vecchio presidente del Reich poteva far comprendere ad Hitler che il vaso era troppo pieno e non si doveva condannare il Reich all'isolamento completo. Ma Hindenburg è scomparso. Hitler assomma in se stesso tutti i poteri. La Reichsweher che poteva fare da contrappeso ieri, ha già fatto il giuramento di fedeltà nelle mani del Reich-führer che il 19 corrente avrà la facile consacrazione del plebiscito. Il vecchio mondo facente capo ad Hindenburg è già messo da parte, almeno dal Governo centrale. Al posto del vice Cancelliere von Papen andrà l'uomo di fiducia di Hitler, Rodolfo Hess.

Il nuovo Governo viennese attende di sapere e «vedere» che cosa andrà a fare il rappresentante di Berlino nella capitale della repubblica austriaca.

Si ammette davvero a Berlino la indipendenza di Vienna o Hitler vuole mandarvi un suo rappresentante per meglio soffocarla? Ecco il problema che si pone all'ora attuale. Nessuno saprebbe rispondere categoricamente a questo problema, non conoscendosi ancora quale sarà domani l'atteggiamento del Reich-führer. In tale stato di cose i continuatori di Dollfuss si mantengono sul chi va là, forti dell'appoggio delle tre grandi potenze. Ma ciò non basta. Perchè l'Austria rimanga indipendente bisogna assicurarle la possibilità di vivere coi propri mezzi. V'ha un dovere di solidarietà che s'impone a tutte le nazioni che vogliono il mantenimento dello «statu quo» nell'Europa Centrale.

Aiutare l'Austria a vivere indipendente è il mezzo più sicuro di sottrarla alla minaccia tedesca di domani e di lavorare al consolidamento della pace europea.

V.

Hitler consegna a von Papen
la nomina di ministro a Vienna

BERLINO, 9

Il cancelliere Hitler ha consegnato a Von Papen i documenti che il Presidente del Reich aveva firmati già alcuni giorni prima di morire per esonerarlo dalle funzioni di vice cancelliere e per nominarlo ministro straordinario in missione speciale a Vienna.

La commissione della Sarre
tiene sotto sequestro gli atti e la corrispondenza del fronte tedesco

BERLINO, 9 pom.

Il D. N. B. informa da Saarbruken che la commissione della Sarre ha fatto sequestrare alla fine di Luglio gli atti e la corrispondenza del fronte tedesco.

La causa del provvedimento è nella supposta partecipazione all'attentato contro il commissario di polizia Hachts.

Il giudice istruttore ha ordinato, in seguito a denuncia del fronte tedesco, di annullare il sequesto ritenendo che «una misura così grave sia inammissibile, dato che non esiste la minima prova di relazione fra il fronte tedesco e l'attentato come appare dall'istruttoria».

La commissione governativa si è però rifiutata di rispettare l'ordinanza del giudice istruttore.

135 minatori stranieri licenziati
dopo l'ammutinamento di Le Forest

LILLA 9 pom.

Ieri, giorno di paga, 135 minatori stranieri, addetti al pozzo N. 10 della miniera Le Forest, ove si è verificato l'ammutinamento, ricevendo il salario sono stati informati che non facevano più parte della miniera.

Le missioni aeronautiche russa e cinese
ricevute dal Capo del Governo

ROMA, 9 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia la missione aeronautica Russa presentatagli dall'ambasciatore dell'U.R.S.S., in presenza del Sottosegretario agli Esteri on.le Suvich e del Sottosegretario all'Aviazione generale Valle.

La missione comandata dal generale d'armata Eidemann assistito dal generale d'armata Todorsky, dai generali di corpo d'armata Lavrov e Levin dai generali di divisione, Socolov e Petrov, dagli ingegneri costruttori Jacovliev e Cetvericov, e dall'ingegnere direttore dell'officina Artamanov, ha salutato alla voce il Duce.

Ha poi preso la parola il generale Eidemann esprimendo sentimenti di riconoscenza per l'accoglienza avuta in Italia e ricordando con simpatia la visita fatta anni addietro in Russia dalla missione aeronautica italiana guidata dal maresciallo Balbo.

Ha risposto il Capo del Governo, dicendosi lieto della visita della missione aeronautica russa in Italia, e auspicando al successo dell'aviazione Russa.

L'ambasciatore Potemkine, ha voluto associarsi a nome del governo dell'U. R. S. S. ai ringraziamenti espressi dal generale Eidemann mettendo in rilievo l'importanza della missione che si inquadra, perfettamente, nella politica di amicizia che unisce i due Paesi.

Il Duce ha detto a sua volta di apprezzare e condividere i sentimenti espressi dall'ambasciatore e ha formulato l'augurio che il soggiorno degli aviatori russi in Italia, dove troveranno dappertutto le massime facilitazioni possa riuscire proficuo per lo sviluppo dell'aviazione russa. La missione ha preso quindi congedo elevando un triplice «Urrah» alla fortuna dell'aviazione italiana.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto a Palazzo Venezia la missione aeronautica cinese, alla presenza del Sottosegretario agli esteri, del Sottosegretario all'aviazione e dell'incaricato d'affari in Cina. Gli aviatori comandati dal Generale Mow, si sono presentati nella loro uniforme militare e i tecnici che li accompagnavano in camicia nera. La presentazione è stata fatta col saluto fascista «Saluto al Duce» al quale tutti gli ufficiali hanno risposto «A Noi».

Poi il generale Mow ha rivolto al Capo del Governo un discorso dicendosi incaricato dal maresciallo Chiang-Kai-Shek, di ringraziarlo per le accoglienze avute in Italia dagli aviatori cinesi.

Il Duce ha risposto formulando i migliori voti per l'affermazione della aviazione cinese ed esprimendo la sua cordiale simpatia per il governo e per il popolo della Cina. La missione ha preso congedo ripetendo il «saluto al Duce».

Omaggio della missione aeronautica
cinese al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 9 pom.

I membri della missione aeronautica cinese accompagnati dal generale Liotta dal colonnello Longo e da altri ufficiali dell'aviazione italiana, si sono recati stamane a rendere omaggio alla Tomba del Milite ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Al Vittoriano ufficiali e tecnici cinesi ed ufficiali italiani si sono schierati su tre linee davanti alla tomba presso la quale è stata deposta una corona di alloro con nastri recanti la scritta « Gli ufficiali aviatori cinesi al Soldato Ignoto della grande Italia ».

Al saluto che è stato reso militarmente dagli ufficiali della missione e romanamente dai tecnici è seguito un minuto di devoto raccoglimento.

Compiuto il rito, i membri della missione sono risaliti nelle loro automobili per raggiungere il Campidoglio.

Davanti all'ara dei Caduti fascisti, oltre la corona offerta in comune da tutti gli ufficiali della missione, il generale Mow, capo della missione stessa, aveva voluto che ne fosse deposta un'altra offerta da lui personalmente.

L'omaggio è stato reso nella stessa forma che per la tomba del Milite Ignoto.

Sia a Piazza Venezia, sia in Campidoglio una numerosa folla ha assistito alla manifestazione.

L'efficenza e la potenza della Marina italiana
nelle esercitazioni delle manovre tirreniche
Le squadre navali nelle acque del Lido di Roma

GAETA, 9

Ieri lungo il viale Regina Elena il Capo del Governo ha passato in rivista 5000 uomini degli equipaggi delle unità navali che hanno partecipato alle esercitazioni effettuatisi in questi giorni a chiusura del ciclo addestrattivo dell'anno XII. Lungo il magnifico viale ai lati del quale si addensava una folla numerosissima avevano preso posto in appositi recinti ufficiali e sottufficiali fuori rango, rappresentanze numerosissime delle organizzazioni giovanili del partito, della milizia, delle organizzazioni sindacali e i figli degli italiani all'Estero giunti dalla colonia di Formia. Presso il nuovo palazzo podestarile ove era stata eretta una pedana per il Duce hanno preso posto il Prefetto ed il Segretario Federale dell'Urbe, il Commissario prefettizio di Gaeta, un numeroso gruppo di ufficiali delle forze armate del presidio ed il direttorio del Fascio. I marinai erano schierati su 4 reggimenti di formazione agli ordini dell'Ammiraglio di divisione Riccardi.

Lo sfilamento

Poco prima delle 8 un motoscafo si stacca dall'Aurora dirigendosi verso il molo del Porticciuolo di S. Antonio ove attracca. Ne discendono il Duce che ricevuto dagli ammiragli, si porta rapidamente per la strada dei bastioni al corso Regina Elena seguito dai Sottosegretari di Stato alla guerra, alla marina, ed all'aeronautica, dal Capo di Stato Maggiore generale, dal Segretario del Partito e dal Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo.

L'arrivo del Duce annunziato da squilli di attenti e dalle note di Giovinezza eseguito dalla musica della Regia Marina suscita una imponentissima e prolungata dimostrazione da parte della folla e delle organizzazioni che gremiscono i recinti. Tra incessanti acclamazioni al Duce l'ammiraglio Riccardi presenta le forze schierate al Capo del Governo che seguito dalle autorità inizia subito la rivista salutando romanamente la bandiera delle forze di sbarco; quindi percorre a passo rapido il fronte dei reparti.

Al passaggio di battaglione in battaglione gli ufficiali ordinano il « Saluto al Duce » cui risponde alto e possente l'« A Noi! » dei marinai.

Terminata la rivista il Duce insieme con gli ammiragli comandanti la prima e la seconda squadra navale sale sulla pedana riservatagli ed assiste allo sfilamento che è aperto dall'ammiraglio Riccardi.

Tra gli applausi scroscianti passa successivamente la bandiera delle forze di sbarco seguita dal reparto dell'aviazione imbarcata e dai battaglioni dei marinai in armi che sfilano impeccabilmente preceduti dalle bande delle navi ammiraglie.

Dinanzi alla tribuna i reparti eseguono l'attenti a destra e il Capo del Governo risponde salutando romanamente mentre dalle tribune si inneggia alla Marina. La rivista termina in una atmosfera di caldo entusiasmo.

I quattro reggimenti che vi hanno partecipato si ammassano sullo spiazzo di Montesecco e formano quadrato innanzi al palazzo Podestarile ove il Duce entra e sosta alcuni minuti.

Le acclamazioni della moltitudine

La folla e le organizzazioni gremiscono le adiacenze rinnovando le loro acclamazioni; massa imponente di popolo che la presenza del Duce ha trascinato ad un altissimo entusiasmo. Quando il Capo del Governo riappare sulla scalea del palazzo l'ammiraglio Cavagnari Sottosegretario di Stato alla Marina grida: « Equipaggi della prima e seconda squadra saluto al uDce! ».

Un nuovo « A noi » potentissimo si eleva dalla massa compatta dello schieramento. La folla prorompe in una imponente acclamazione al Duce. E' l'espressione devota e fiera di tutta la sua riconoscenza. Il Duce accenna quindi a parlare, subito si ristabilisce il silenzio. Le brevi vigorose parole che Egli pronuncia rinnovano più alto ancora l'entusiasmo della folla. Il Duce dalla scalea ammira lo spettacolo superbo offerto dalla moltitudine acclamante accesa fervidamente da una unica appassionata fede.

Infine salutato alla voce dai battaglioni il Capo del Governo fa ritorno al barcarizzo del porticciolo di S. Antonio e sale in motoscafo e raggiunge l'Aurora mentre si fa di mano in mano più lontana la voce della moltitudine che acclama persistentemente.

Poco dopo le 9 il Duce lascia l'Aurora, sale sull'idrovolante S.66 che Egli stesso pilota, decolla rapido e sicuro mentre le navi sparano le salve regolamentari, compie un ampio giro sul golfo e punta sul Lido di Roma.

Il saluto e il plauso dell'Urbe

ROMA, 9 pom.

Nel pomeriggio di oggi come ieri dicemmo alle ore 16 la prima e la seconda squadra navale provenienti da Gaeta se le condizioni del tempo lo permetteranno daranno fondo davanti al Lido di Roma. Le navi Ammiraglie delle due Squadre, lo Zara e Giovanni dalle Bande Nere saluteranno la città di Roma con una salve di ventun colpi. Al tramonto dopo l'«ammaina bandiera» le due squadre lascieranno l'ancoraggio per raggiungere le rispettive sedi della Spezia e di Taranto. Qualora le condizioni del tempo non lo permettessero, le due squadre passeranno davanti al Lido di Roma senza dare fondo e proseguiranno per le proprie basi. Fino da stamane è ancora di più nelle ore del pomeriggio molta folla è convenuta al Lido per ammirare lo spettacolo superbo della sfilata delle navi, e recare loro il saluto e il plauso dell'Urbe.

Records aerei battuti
da Elena Boucher

PARIGI, 9 pom.

Innalzandosi dal campo di aviazione di Istres, l'aviatrice Elena Boucher ha battuto il rècord di velocità in tutte le categorie su mille chilometri. Pilotando un Caudeanmotore di 310 HF. la aviatrice ha percorso i 500 chilometri in ore 1,13', alla media di km. 410. Al termine della prova avvenuta alle 19,50 il rècord dei mille chilometri era stato battuto in ore 2,26'38" alla media oraria di km. 409.300.

La signora Elena Boucher ha battuto pure il rècord femminile sui 100 chilometri, impiegando 14'53'', alla media oraria di km. 412,368. Il precedente rècord femminile sui 100 km. era detenuto da Amelia Earhart con 280 chilometri all'ora.

L'entusiasmo dei marinai per il Duce

Corazzate francesi nel Mediterraneo

PARIGI, 9 pom.

Il «Journal» annuncia che una nuova ripartizione di navi da guerra verrà fatta dal Ministro della Marina e precisamente le due corrazzate «Provence» e «Bretagne» dislocanti 22.500 tonn. saranno tra breve trasferite dal Mediterraneo a Brest, e ciò secondo afferma il giornale per contrapporle eventualmente alle tedesche «Deutschland». Le due corazzate sono state rimodernate nelle macchine, che invece di carbone funzioneranno a petrolio. Per le artiglierie, invece, non si è potuto ottenere una maggiore gettata perchè la sostituzione di tutti i grossi calibri sarebbe riuscita troppo costosa.

Anche la corazzata «Lorraine» subirà le stesse modificazioni e — conclude il giornale — le forze francesi mediterranee non comprenderanno più da questo momento che incrociatori rapidi di medio tonnellaggio ciò che sembra ragionevole in un mare stretto dove le distanze da percorrere sono poco estese e le basi di rifornimento numerose.

Il lancio degli aerei

La fervida vigilia della Fiera del Levante
I quattro mila metri quadrati d'un grandioso mercato

BARI, 9 pom.

Bari e la sua Fiera sono in realtà — secondo l'espressione di Mussolini: — *«l'anello di congiunzione tra l'Occidente e l'Oriente», «lo strumento della pacifica espansione italiana nel Mediterraneo orientale ed oltre».*

Particolarmente interessante è la fisonomia che assumerà quest'anno il Reparto commerciale.

I dirigenti della Fiera del Levante hanno trasformato la manifestazione in un grande mercato annuale per l'Occidente e l'Oriente.

La Fiera raccoglierà da un lato i prodotti finiti e le materie prime oggetto di scambio tra l'Europa occidentale e i Paesi balcanici, africani e asiatici; dall'altro gli elementi che si occupano della loro distribuzione.

Sono state pertanto attuate alcune originali iniziative di carattere mercantile di cui il pernio centrale è rappresentato dall'Ufficio scambi, mentre gli ingranaggi più vitali sono costituiti dal Reparto commerciale e dalle Giornate di contrattazioni.

Il Reparto commerciale occupa una superficie di circa 4000 metri quadrati ripartiti in tre grandiosi saloni, in cui sono sistemate le Case di importazione e di esportazione, di commissioni e di rappresentanze operanti in Italia e fuori.

Saranno presenti alla prossima Fiera, imprese del genere austriache, belghe, cecoslovacche, danesi, egiziane, francesi, tedesche, greche, dell'Irak, iugoslave, palestinesi, polacche, romene, siriache, spagnuole, turche e ungheresi; mentre quelle italiane saranno rappresentate dalle più importanti ed accreditate, operanti sulle piazze di Milano, Trieste, Genova e Venezia.

Sono già annunziate le visite di parecchi ministri dell'Agricoltura, del Commercio, dell'Industria, dell'Economia degli Stati esteri che interverrano ufficialmente alla manifestazione provocando, eventualmente, degli incontri con le corrispondenti e competenti autorità italiane, per uno scambio di idee sui mezzi più adatti per facilitare le relazioni commerciali.

Quest'anno le giornate di contrattazioni saranno sei. La prima, 8 settembre, è stata destinata all'agricoltura ai generi alimentari e agli imballaggi; la seconda, 10 settembre, all'arredamento e alle industrie artistiche; la terza, 12 settembre, all'edilizia e all'igiene; la quarta, 14 settembre, ai trasporti, alla meccanica e alle forniture marittime; la quinta, 16 settembre, alla chimica, alla elettrochimica e alle materie prime; la sesta, 18 settembre, alla filatura, alla tessitura e all'abbigliamento.

Saranno presenti l'Istituto Nazionale per l'esportazione, le Confederazioni nazionali fasciste degli agricoltori, del commercio e dell'industria con un ufficio di informazioni destinato ad integrare l'opera dell'Ufficio scambi della Fiera.

Per di più, la presenza dei nostri maggiori Istituti di credito, insieme con quella della Società italiana per l'assicurazione del credito, contribuirà a rendere più agevoli tutte queste trattative.

Una vera e propria centrale di affari è quindi in pieno movimento, anche prima della manifestazione inaugurale.

Un dinamico ottimismo è la intima forza della Fiera.

Zuffa politica a Parigi

PARIGI, 9 pom.

Alla stazione ferroviaria sotterranea «Convention» ha avuto luogo una zuffa tra membri delle giovinezze patriottiche e membri del fronte comune. Durante lo scontro, un membro del fronte comune e due delle giovinezze patriottiche sono rimasti feriti e dopo essere stati curati all'ospedale hanno potuto raggiungere il loro domicilio. Non vi sono stati arresti.

Gli armamenti navali
e il trattato di Washington

LONDRA, 9

Le questioni navali internazionali sono all'ordine del giorno, nelle discussioni dei tecnici militari, dei circoli politici e delle precisazioni o smentite ufficiose.

Riguardo alle voci che il Governo britannico pensi di convocare una conferenza della marina mercantile allo scopo di studiare la situazione delle navi da passeggeri e da carico di tutto il mondo la « Reuter » apprende che nessun invito per una tale conferenza è stato diramato dal Ministero del commercio.

Si crede di sapere che per quanto riguarda il Governo britannico i suggerimenti avanzati dai giornali secondo i quali la Germania, la U.R.S.S. e parecchie altre potenze navali dovrebbero essere invitate alla conferenza navale del 1935 sono premature.

Alla White Hall si ritiene che le questioni navali debbano restare sospese fino all'autunno.

Francia e Italia

Il *Times* informa che al Ministero della marina francese è stata accolta col più grande stupore la notizia da Tokio secondo la quale la Francia avrebbe espresso la sua intenzione di abrogare, con la fine dell'anno, il trattato navale di Washington.

I francesi — secondo il «Times» — sono nel complesso soddisfatti e in ogni caso intendono procedere su questo argomento di pari passo con la Gran Bretagna

Gli unici due punti discutibili del trattato sono nelle opinione francese: 1) Il limite di 35.000 tonnellate per le navi da battaglia ritenuto come in Inghilterra troppo alto; 2) La sproporzione di limitazione alla parità con l'Italia per le navi da battaglia francesi.

Tale limitazione fu, in verità, accettata quando la ricostruzione della flotta francese, nel dopo guerra, era appena iniziata. La Francia non muoverebbe obbiezione ad una parità generale con l'Italia purchè essa fosse ottenuta con un aumento della flotta italiana e non con una diminuzione di quella francese.

Con l'esempio davanti agli occhi delle navi da battaglia tascabili tedesche, i francesi non si lasciano impressionare dalla tesi che un forte tonnellaggio è essenziale per le navi con poche basi d'oltre mare. Essi inoltre pensano che l'annuncio dell'Italia di costruire due navi da 35.000 tonn. una settimana prima della legge che autorizzava la costruzione del secondo Dunkerque fosse diretto a provocare una variazione del tonnellaggio di tali navi da 25 a 36.000 tonnellate, cosicchè il governo italiano avrebbe potuto contare sul pieno consenso della Francia su tale questione alla prossima conferenza navale. I francesi non si sono lasciati trascinare a ciò, ma se l'Italia dovesse mettere in esecuzione il suo programma, non esiteranno ritenendolo necessario a rispondere anche essi con una nave da 35.000 tonnellate.

Questioni statiche

In un articolo editoriale, lo stesso *Times* scrive che, in realtà, il problema della limitazione degli armamenti navali è tuttora al punto in cui è rimasto nelle recenti conversazioni preliminari di Londra.

Tali conversazioni iniziatesi sulle questioni di procedura, hanno inevitabilmente portato alla discussione dei problemi tecnici ed hanno permesso di stabilire al riguardo i punti di vista francese, britannico e americano. Il contributo positivo dato ad esse dal Governo italiano è quello di avere annunciato la prossima costruzione di due navi da battaglia da 35.000 tonnellate, sebbene uno dei principali obbiettivi della prossima conferenza sia evidentemente quello di considerare una possibile riduzione della grandezza massima di tali navi.

Un altro elemento di difficoltà per la prossima conferenza navale sarà costituito dall'atteggiamento del Giappone che, mentre rifiuta l'attuale proporzione fissata alla sua flotta e quelle americana e britannica, non sa offrire alcuna logica alternativa. Se il principio della limitazione della costruzione e accettato, osserva a tale proposito il giornale, la misura deve essere data dalle esigenze della difesa nazionale ed il Giappone si trova sotto questo aspetto in una posizione strategicamente imbattibile. Frattanto si può dichiarare con certezza che nessun accordo è intervenuto fra due qualsiasi nazioni nelle conversazioni navali preliminari e gli esperti giapponesi ed italiani, nell'autunno prossimo, troveranno, come quelli delle altre nazioni, la più completa e benevola attenzione e nessuna prevenzione contro di loro.

Principi di necessità

Il vantaggio di un accordo per la limitazione delle questioni navali è già stato dimostrato in pratica, ed è inconcepibile che quel che hanno tratto da esso benefici debbano ora tornare ai metodi di costruzione indipendente e di concorrenza.

Accennando alla situazione di *tutte le altre potenze navali che non sono legate dal trattato di Washington* il *Times* conclude *rilevando che le condizioni politiche del 1934 forniscono pur troppo un'impressione della stabilità internazionale più debole che nel passato, quando una riduzione generale degli armamenti era ancora ritenuta possibile.*

Anche i paesi legati al trattato del 1930 sono perciò liberi di chiedere proporzioni differenti o forze maggiori sino a che tali richieste siano basate sul principio dell'assoluta necessità.

Le prospettive della prossima conferenza, che non si può dire, diano molte speranze, potranno forse divenire migliori se si parlerà il meno possibile di proporzioni fisse, e se ogni paese si impegnerà semplicemente a non costruire oltre un dato livello per un determinato periodo di tempo.

OMBRE E SCHERMI

PLATEA L. 1

L'arte è sempre morale.

L'America, regno per adesso in contrastato del cinematografo, ha sentito il bisogno di affermare questo principio contro l'industrializzazione del cinema.

Una sala piena di spettatori chiamati ad ammirare ragazze poco o nulla vestite o scene brutali dei bassifondi umani per gustare il brivido poco pulito di un'ora potrà rappresentare un incasso, mai un successo.

Il cinema infatti è indiscutibilmente una forma d'arte e l'arte non si può basare sulle passioni bestiali che ogni uomo nasconde in se, l'arte non può accendere la fantasia con manifestazioni che fanno pensare la notte una provvidenza della natura, se la notte le occulta e le nasconde.

L'arte non per scopo, ma per effetto, è essenzialmente educatrice; innanzi al «bello» l'anima si commuove a sentimenti più puri e più elevati, o, per lo meno, abitua l'ammiratore a respirare in un'atmosfera sana.

Si può negare allora al cinema, considerato nel suo vero aspetto, un compito essenzialmente educatore? Non parlo del film scientificamente attrezzato a questo scopo, ma del più comune, del romanzo «visto».

Mussolini ha affermato che la cinematografia segna, come i caratteri mobili della stampa e la camera oscura, una conquista base della civiltà. Infatti, come la stampa, essa rappresenta un grande mezzo di divulgazione e di educazione, anzi si potrebbe dire sotto certi aspetti, che ha un'influenza diretta ed imediata buona o cattiva, ancora più capace della stampa stessa.

La visione «viva» anima la fantasia e tutto l'«io» dello spettatore vibra nell'emozione dello spettacolo. Perchè pur suscitare allora questo stato psicologico con espedienti amorali rimescolando tutto quello che di meno bello e di più basso esiste nell'animo?

La tensione nervosa renderà questi quadri più impressi nella memoria, ribadirà certi istinti in chi ha già una vita, li sveglierà in chi questa vita si forma ed affioreranno morbosamente in certi momenti delicati.

Il film bello è bello per tutti, mentre invece, ad esempio, la figura losca del delinquente — perchè un nome straniero che nell'incomprensione del termine dà alla corsa una attrazione esotica? — non attecchisce certo nelle sale di prima; ma scende prestissimo alle periferie... proprio là dove meno sarebbe opportuno, ed il ragazo vibrerà alle raffiche di una rissa ed al giovane non dispiaceranno certe espressioni di forza non educata, che diventano espressioni di forza brutale: l'uomo vedrà, nella ripetizione l'omicidio ed il delitto più naturale.

E tutto questo, retto stentatamente su scene di dubbia lega, rimane impresso; ma non piace, si vede una volta, ma non più. Ma non più realmente?

Non bisogna dimenticare che — platea L. 1 — il pubblico « piccolo » è il più numeroso, che un « vietato ai minori di quindici anni » è per i più sviluppati, ed anche per gli adulti, argomento più convincente di cento critiche e lo spirito di fronte alle solite posizioni a poco a poco elabora tutto questo tritume, lo fa suo e domani ecco riaffiorarlo in mille modi, non più quadro cinematografico ma abito mentale.

Una pellicola che vale incontra i gusti di tutti, si proietta con successo in tutti i locali, rimane e suscita un entusiasmo superiore e più durevole; mentre non vieta, per una produzione più accessibile e di meno pretese, un buon Tom Mix piantato fieramente a cavallo. Bisogna sentire gli urli dei piccoli, incitanti il cavaliere che fila come una giustizia di Dio sui reprobi, ormai sicuri della vittoria, e vedere certi gesti d'impazienza dei grandi che non urlano per via del benedetto contegno. Tutta la sala è sdegnata contro la « mala azione » ed esce felice perchè il cattivo è stato punito. Ma il pubblico è malleabile, in un bel film di banditismo — o di nudismo — che visi lunghi quando arriva la polizia e che occhi accesi attendendo una... scopritura razionale che rialzi il tono della pellicola assurda.

Ragionatamente in America è sorta la campagna per il risanamento dello spettacolo cinematografico. Non è forse sintomatico il fatto che Dillinger sia stato sorpreso mentre usciva da un locale ove le gesta teppistiche erano date in visione al pubblico?

La vitalità di una razza, di un popolo, non è un fatto che si acquisisce solo con la nascita sana; ma è il portato di tutta un'educazione costante, dell'affinamento spirituale. Basterebbe quindi pensare alle migliaia di persone che una pellicola ha spettatrici per comprendere l'importanza che acquista il film come fattore sociale per il miglioramento della razza.

E il miglioramento dell'individuo ha sempre avuto un benefico effetto sulla civiltà; ma oggi specialmente va preso in considerazione, strettamente legato com'è alla soluzione dei più ardui problemi internazionali.

Il cinematografo, per alcuni più attraente di un libro, più impressionante di un magnifico dipinto, che può dare al dramma un movimento che il teatro non può, fondendo la fantasia dello scrittore alla sensibilità artistica del pittore ed al patos di un drammaturgo, come ha nel secolo ventesimo una missione che i bassi interessi capitalistici non devono frustrare e falsare.

Quando l'Italia, nazione sana e di squisita sensibilità, rievocherà così inteso il primato che all'aprirsi di questo nuovo orizzonte fu suo?

g. t. b.

Chiesa cattolica del Fu Kien assalita da bande comuniste

TOKIO, 9

Secondo notizie qui giunte da Fu Chow, bande comuniste avrebbero assalito la chiesa cattolica di Fu Ning nel nord della provincia di Fu Kien. Una nave da guerra giapponese è partita da Marwei per Santso per la protezione dei connazionali.

La XVIII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

Padova 9-16 Settembre

Tutti ormai sanno che la prossima Sessione delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani si svolgerà a Padova nei giorni 9-16 del prossimo settembre.

In realtà, la scelta non poteva essere più felice. Fu, infatti, a Padova che — per iniziativa dell'allora Vescovo e poi Cardinale Giuseppe Callegari in accordo col principe dei sociologi cristiani Giuseppe Toniolo — sorse nel dicembre 1889 l'Unione Cattolica per gli Studi Sociali in Italia e fu pure Padova che ospitò, nell'agosto 1895, il Secondo Congresso Cattolico di Studi Sociali.

La città del «Santo» si prepara, perciò col più cordiale entusiasmo, ad accogliere ancora una volta nelle sue vecchie mura e fra i suoi rinnovati quartieri, i cattolici italiani, che si riuniscono per istudiare, alla luce del pensiero cristiano, uno dei più importanti problemi della vita individuale e sociale, qual'è quello della «Moralità nella vita professionale».

La Giunta Diocesana ha già costituito un Comitato Ordinatore, che ha tenuto varie riunioni, nelle quali sono state fissate le norme e condizioni per la partecipazione alla Settimana e prese deliberazioni precise circa i vari servizi.

Si è già provveduto a fissare presso Istituti Religiosi e Alberghi della città pensioni complete a prezzi convenienti e di varie categorie allo scopo di rispondere a tutti i desideri e alle possibilità dei Settimanalisti, ai quali — con l'ospitalità più cordiale — sarà offerta assistenza e guida per la visita della città e dei suoi monumenti.

Particolari cure saranno pure dedicate al servizio, religioso durante la Settimana, la quale non mancherà di avere — intercalate alle sedute di studio — le sue ore di svago.

Sappiamo che sono state già proposte e approvate dall'Ufficio Centrale dell'A.C.I. una visita al Monastero Monumentale dei Benedettini di Praglia, una gita a Venezia e — ciò che costituirà indubbiamente per i Settimanalisti l'attrattiva maggiore — una visita allo storico Monte Grappa, dove avrà luogo una solenne funzione Religiosa in suffragio di tutti i Caduti nella grande guerra.

Tale gita si effettuerà la domenica 16 settembre.

Le assemblee e le lezioni della Settimana si terranno nel civico teatro « Verdi », gentilmente messo a disposizione dal Podestà Co. comm. ing. Lorenzo Lonigo.

Il programma dettagliato delle lezioni e delle adunate particolari sarà reso pubblico quanto prima.

Frattanto, il Comitato Ordinatore di Padova ha già inviato due circolari di propaganda: la prima contenente il modulo d'iscrizione, le norme e condizioni con allegato un modulo postale, diretta a tutte le Giunte Diocesane d'Italia; la seconda alle Giunte Diocesane della Regione Veneta.

Siamo certi che, come all'invito dei Dirigenti Centrali, così all'opera del Comitato Ordinatore padovano risponderanno con generosità di concorso e d'intenti i cattolici italiani e in particolare i professionisti, assicurando così il pieno successo della XVIII Settimana Sociale, destinata a portare — coi frutti che se ne attendono — un nuovo, valido impulso al rinnovamento della socità.

Per qualsiasi informazione rivolgersi al: *Comitato Ordinatore della XVIII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani — presso la Giunta Diocesana di A. C. — Via S. Tomaso, 1, Padova.*

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 9 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Il Card. Boggiani Cancelliere di Santa Romana Chiesa;

S. E. Mons. Patanè Arcivescovo di Catania;

S. E. Mons. Canali, Assesore della Suprema Congregazione del Santo Ufficio;

S. E. Mons. Wilprt Decano dei Probatori apostolici;

Il Santo Padre ha inoltre ricevuto Mons. Abrantowisz, ordinario per i russi di rito bizantino-slavo e per gli orientali di Harbin, e della Repubblica cinese il quale ha presentato il sacerdote lituano rev. Mazonas, due religiosi monaci lituani, un diacono ucraino, e tre suore orsoline polacche, che il 12 corrente partiranno sul «Conte Rosso» da Brindisi dirette alla Missione di Harbin.

I restauri all'appartamento pontificio in Vaticano

Subito dopo la partenza del Papa per Castelgandolfo sono stati iniziati i restauri all'appartamento di Sua Santità in Vaitcano. Essi però sono stati ristretti proprio all'indispensabile ed eseguito nel più ristretto tempo possibile perchè il Santo Padre, per quanto intenda restare con sufficiente larghezza di tempo in Castelgandolfo, pure ha ordinato che l'appartamento Vaticano sia pronto in qualunque momento per un Suo eventuale ritorno.

E' così che i lavori alla biblioteca privata di Sua Santità sono stati ridotti alla sola rinnovazione dell'impianto di illuminazione elettrica che era uno dei primi fatti in Vaticano all'epoca di Leone XIII e della tappezzeria di damasco che ricopre le pareti. La rinnovazione dell'impianto è già cosa fatta e la rinnovazione della tappezzeria sarà compiuta entro la settimana. Si passa adesso ai piccoli restauri di altre sale. Tutto però deve essere eseguito nel termine più ristretto possibile.

Il Cardinale Vescovo di Albano dal Papa

Tra le udienze accordate l'altra mattina dal Papa va segnalata quella del Cardinale Decano del Sacro Collegio Eminentissimo Granito Pignatelli di Belmonte, Vescovo di Albano, Diocesi nel cui territorio è compresa la cittadina di Castelgandolfo. Il Cardinale ha reso omaggio al Pontefice e si è fatto interprete della gioia del suo clero e del popolo per la ripresa dell'antica tradizione della dimora estiva del Santo Padre fra le amene frescure dei colli laziali.

Il Santo Padre per i poveri di Castelgandolfo

Pio XI ha consegnato al Podestà di Castelgandolfo la somma di lire 10.000 per i poveri della città e oggi nella sede del Comune veniva compilata la lista dei sussidi da distribuire.

L'omaggio dei Trappisti delle Frattocchie al S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto l'altra mattina l'omaggio dei Frati Trappisti di Nostro Signore del Santissimo Sacramento, che hanno il loro convento alle Frattocchie. Essi furono presentati, con devoto indirizzo, dal loro Superiore presidente Abate Ubaldo Corso.

Sua Santità dopo di averli tutti ammessi al baciamano ricevette l'omaggio di un saggio dei bei prodotti della fabbrica di cioccolato annessa al Convento e poi ascoltò le belle parole di devozione filiale dette dall'abate.

Ad essi il Papa rispose ringraziando ed esprimendo la sua profonda compiacenza di vedersi circondato da quella eletta schiera di figli e di figli così qualificati come sono i religiosi che dedicano la loro vita alla preghiera e al sacrificio. Di preghiere e di sacrifici hanno grandissimo bisogno, la Chiesa, la Società, la famiglia, le anime, e su queste preghiere e su questi sacrifici fa particolare calcolo il Padre Comune che ne ha sempre tanto bisogno e specialmente in questi tempi così turbati e difficili. Nella fiducia che questo aiuto di preghiere non gli sarebbe mai venuto meno da quella famiglia religiosa, il Papa ha concluso augurando che essa fiorisse e aumentasse dovunque e sparsa per il mondo e benedice tutti i presenti, le loro case e le persone care secondo le loro inetnzioni.

Gradito omaggio dei pescatori di Castelgandolfo al Pontefice

I pescatori di Castelgandolfo hanno pescato uno eccezionale esemplare di pesce regina di straordinaria dimensione e hanno pensato subito di offrirlo al Papa e ne hanno pregato il Podestà Gr. Uff. Ribolla. Il Podestà stamani ha eseguito l'incarico e il Papa si è mostrato molto contento del gentile pensiero, dicendo al Podestà di comunicare ai donatori il suo ringraziamento e la sua benedizione.

Stamattina stessa il Podestà ha distribuito le 10 mila lire offerte dal Papa per i poveri. Il Podestà ha consegnato personalmente il sussidio a ciascuno dei beneficati, dicendo loro che esso veniva dal Papa e che bisognava ringraziarlo e pregare per lui. Questo ha dato luogo a scene di emozione. Non pochi si sono inginocchiati sul posto a pregare per il Pontefice.

74 coppie di sposi dal Santo Padre

Oggi le coppie degli sposi che si sono recate a Castelgandolfo a ricevere la benedizione del Papa hanno raggiunto l'imponente numero di 74. Per il loro trasbordo sono occorsi quattro torpedoni e varie automobili private.

Cavalieri di Colombo provenienti da New York ricevuti dal S. Padre

Il Papa ha ricevuto, nella sala del Concistoro del Palazzo Pontificio di Castelgandolfo, un pellegrinaggio dei Cavalieri di Colombo organizzato dal Capitolo di New York, posto sotto la direzione spirituale del loro cappellano rev. Fogarty. Fra i pellegrini era il rev. O' Connor di Boston, e il giudice Reilly del Massachussets. Il pellegrinaggio, prima di giungere a Roma, si è recato ad assistere alla rappresentazione della Passione a Oberammergau e dopo il pasaggio nella nostra città proseguirà in torpedone alla volta del Santuario di Lourdes.

I pellegrini, che erano una cinquantina, furono presentati a Sua Santità dal Grand. Uff. Ing. Enrico Galeazzi rappresentante dei Cavalieri di Colombo di Roma. Il Papa, dopo averli passati in rassegna dando a ciascuno la mano a baciare, ha pronunciato un discorso nel quale si è compiaciuto moltissimo della loro presenza così significativa.

Certo essa aveva dovuto imporre dei gravi sacrifici dato che essi venivano così da lontano per soddisfare al desiderio di visitare il Padre Comune e riceverne la benedizione. Il Santo Padre, vedendo il programma del loro viaggio che comprende Oberammergau e Lourdes, si rallegrava che esso li conducesse ai luoghi che Egli stesso aveva visitato e che avevano lasciato così profonda e cara memoria nell'anima Sua. Sua Santità augurava loro che sapessero ritrarre dal pellegrinaggio i più preziosi ed abbondanti frutti e con questo augurio li benediceva insieme alle loro famiglie, cose e persone care, alla loro patria e a tutta la benemerita associazione dei cavalieri di Colombo che Gli è particolarmente cara.

Il Cile non si occuperà più del Chaco

SANTIAGO DEL CILE, 9

Il senatore Senoret membro influente della commissione degli affari esteri del Senato ha dichiarato che il dissaccordo attuale tra il Cile ed il Paraguay non uscirà dal quadro di una interruzione delle relazioni diplomatiche, ma che il Cile non si intrometterà più per il ristabilimento della pace nel Chaco.

Il Congresso della scuola media in Campidoglio

Il discorso inaugurale di S. E. Ercole

ROMA, 9 pom.

Nella sala di Giulio Cesare, in Campidoglio, il ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole, per delega del Capo del Governo, ha inaugurato solennemente il sedicesimo Congresso internazionale degli insegnanti medi, organizzato dall'Associazione fascista della scuola con la partecipazione delle rappresentanze di tutte le Federazioni di insegnanti che aderiscono al «Bureau de l'enseignement secondaire».

Si tratta, cioè, della Federazione di 30 Stati che hanno inviato a questo Congresso, che si accinge a discutere le più vitali questioni interessanti la vita e l'azione della scuola media, oltre 400 rappresentanti.

La seduta inaugurale si è svolta alla presenza di numerose autorità, tra le quali oltre al ministro dell'Educazione nazionale, si notavano il sen. Bennicelli, in rappresentanza del Senato, e l'on. Calza Bini, in rappresentanza della Camera, il sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale on. Solmi, il prof. Rispoli, in rappresentanza dell'on. Starace, presidente dell'Associazione fascista della scuola, il governatore di Roma, il provveditore agli studi e altre alte autorità scolastiche, nonchè membri del Corpo diplomatico.

Cessati gli applausi che hanno accolto l'ingresso nell'aula del ministro Ercole ha preso la parola il governatore di Roma che ha portato ai convenuti il saluto dell'Urbe e ha formulato i suoi auguri per il buon esito dei lavori del Congresso.

Ha poi parlato l'on. Rispoli il quale, a nome del Segretario del Partito, capo dell'Associazione fascista della scuola, ha rivolto ai presenti il suo cordiale saluto.

Hanno poi chiesto successivamente la parola i delegati dei Governi e delle Federazioni straniere rappresentati al Congresso.

Tutti gli oratori hanno reso l'omaggio più fervido all'Italia, che è stata in ogni tempo la maestra dei popoli.

Infine, salutato da una nuova calorosa manifestazione, si è alzato a parlare il ministro dell'Educazione nazionale, che, illustrati i compiti che la Scuola deve proporsi e rilevata la fondamentale importanza di questo convegno, sia per il numero dei suoi partecipanti, sia per la portata dei temi da trattarsi ha dichiarato aperto, in nome del Re, il 16.o Congresso internazionale degli insegnanti medi.

Forgiare coscienza e volontà

Nell'applaudito discorso inaugurale, egli ha tra l'altro detto:

«I problemi, per tentare di risolvere i quali vi siete qui riuniti, sono di vitale ed essenziale importanza e interessa per ciascuna delle Nazioni qui da ciascuno di voi così autorevolmente rappresentate, essendo problemi alla cui risoluzione sono in gran parte legate non meno le fortune politiche e la grandezza morale e civile del nostro e dei vostri popoli. La preparazione e la formazione scientifica e spirituale delle classi dirigenti del nostro come del vostro Paese, sono sopratutto affidate allo spirito informatore dell'istruzione secondaria o media. E' questa che è destinata ad incidere in modo decisivo sulla maturità e volontà dei giovani. Esperienze antiche e recenti anche, e in modo luminoso ed eroico la esperienza dell'ultima guerra mondiale ha ovunque, da noi e da voi, dimostrato come il popolo valga di fronte a sè stesso e di fronte agli altri per quel tanto che la scuola media lo ha educato ed avviato a valere. E' in essa che si forgia la coscienza e la volontà dell'individuo.

«Di qui l'interessamento e la vigile ansia con cui non solo nel Paese che si onora di ospitarvi, bensì al di fuori ed al di là dei suoi confini, il corso dei vostri lavori sarà seguito da quanti siano spiriti pensosi dell'avvenire della civiltà moderna in questa nostra ètà così grave di incognite e così avida di trasformazioni e di rinnovamento».

S. E. Ercole ha concluso esaltando quella universalità dello spirito che è la vocazione di Roma.

Le nostre nuove relazioni commerciali col Portogallo e il Messico

ROMA, 9

In relazione ai due nuovi accordi commerciali conclusi negli scorsi giorni col Portogallo e col Messico, si hanno da fonte competente le seguenti informazioni.

Il trattato di commercio e di navigazione italo-portoghese è stato firmato a Lisbona il 4 corr. Esso sostituisce un accordo provvisorio risalente al 1911; pone gli scambi dei due paesi sotto la salvaguardia della clausola della nazione più favorita ed aggiunge alcune stipulazioni particolari di carattere doganale, a favore di prodotti che interessano le rispettive esportazioni.

Il nuovo patto è specialmente importante nei riguardi della navigazione, perchè il governo portoghese ha assicurato al nostro paese, come già con speciali accordi aveva assicurato alla Gran Brettagna e alla Francia, l'abolizione di ogni discriminazione di bandiera nel traffico mercantile, con i porti del suo territorio metropolitano e delle sue colonie.

Negli anni 1931-1932 e 1933 le importazioni dal Portogallo in Italia e le esportazioni dall'Italia verso il Portogallo hanno segnato le seguenti cifre: importazioni 1931 L. 20.323.440; 1932 LR. 13.299.815; 1933 LR. 14.951.237. Esportazioni 1931, LR. 23.26.905; 1932 L. R. 24.494.994; 1933 LR. 24.180.046.

Sebbene trattisi di cifre modeste esse meritano di essere segnalate perchè dimostrano che gli scambi tra i due paesi hanno opposto efficace resistenza agli effetti della crisi generale che ha ridotto in così grave misura il volume dei traffici internazionali.

L'ccordo commerciale tra l'Italia e il Messico è stato firmato a Città del Messico il 31 dello scorso luglio, tra il R. Ministro d'Italia ed il governo messicano.

Esso è frutto di lunghe trattative tra i due governi e pone su nuove basi giuridiche, dopo 8 anni di interruzione, i rapporti economici italo-messicani, già regolati dal trattato del 16 aprile 1880, scaduto e non più rinnovato, il 6 ottobre 1926.

L'andamento del commercio italo-messicano è stato negli ultimi tre anni il seguente: 1931, importazione L. 13.000.000, esportazione L. 12.000.000; 1932, importazioni L. 6.156.000, esportazioni L. 10.374.000; 1933, importazioni L. 6.366.000; esportazioni L. 8.501.000.

Il giuramento del nuovo Presidente della Repubblica columbiana

BOGOTA, 9

Il successore del Presidente Errera, Alfonso Lopez, ritornato da un recente viaggio negli Stati Uniti, ha prestato giuramento dinanzi al Congresso nella sua qualità di Presidente eletto della Repubblica Columbiana.

La grandiosa sistemazione del Tevere

Arginature — Impianti idrovori — Miglioramenti di darsene e banchine

ROMA, 9

L'espansione edilizia della città nei quartieri di Piazza d'Armi, Trionfale, nella zona monumentale della Farnesina, e nei quartieri portuensi di Trastevere, Testaccio, Ostiense, ha superato di molto i limiti previsti nel piano originario di opere per la sistemazione del Tevere, [illegible] dopo la memoranda piena del 1870 con la legge 6 luglio 1875, preservare Roma dalle massime piene.

Le arginature costruite in seguito a valle della città, da S. Paolo a Mezzo camino, lungo la sponda sinistra e lungo quella destra fino oltre la Magliana, mentre hanno valso a sottrarre vaste campagne e comunicazioni indispensabili tra le quali la Via del Mare alle innondazioni del Tevere hanno concorso ad aumentare alquanto il livello di piena.

In questo insieme di attività e di nuove istituzioni si è dovuto rivedere progressivamente il piano della sistemazione del Tevere, ed è necessario provvedere in modo che le zone più basse della città, e le comunicazioni col Lido di Roma siano messe al sicuro nell'eventualità di massime piene; nello stesso tempo occorre affrontare la sistemazione del fiume a valle della città per correggerne il corso tortuoso, facilitare il deflusso, abbassare il livello di piena, ed eliminare il rigurgito nel tronco urbano, anche per mantenere in funzione normale l'esercizio dei grandi collettori.

Nè meno importante è avviare la sistemazione del fiume da Roma al mare secondo piani studiati ed approvati nelle direttive di massima per soddisfare oltre a questi fini essenziali l'utilizzazione del fiume anche alla auspicata sua attitudine alla maggiore navigabilità.

Un programma di opere più urgenti che rispondono a queste direttive ed alle necessità immediate attuabili in un primo periodo con mezzi finanziari proporzionati già assicurati è stato preordinato dal Ministero dei lavori pubblici nelle opere seguenti:

1) Nella città di Roma: la sistemazione e difesa della sponda destra nel tratto di P. 555 (più esposto alle piene), immediatamente a monte del ponte della ferrovia Roma-Pisa presso la stazione di Trastevere; il completamento del collettore dei versanti alti delle valli dell'Inferno, Balduina, Monte Mario e Farnesina; il rialzamento del muraglione in destra del Tevere tra i ponti Palatino e Sublicio.

2) Opere a valle della città: la difesa della sponda sinistra e della Via del Mare tra le località Mezzocammino e il fosso del Fontanile; impianto idrovoro integratore nella zona in sinistra, località Grottaperfetta.

3) Opere di sistemazione di alveo del Tevere, del canale di Fiumicino e di miglioramento del deflusso; completamento della darsena, in sinistra del canale di Fiumicino; ricostruzione del muro di sponda in cemento armato e completamento di un tratto di banchina tra il ponte girevole e quello di barche; scalo nel piano due torri, del podere Drizzagni, di cui si è proposto e riconosciuta le necessità in ripetuti studi e pareri tecnici, per correggere il tortuoso corso del Tevere, a valle di Roma, e abbassare i più elevati livelli di piena, assicurandone così il contenimento con particolare riguardo alle opere di protezione di Roma progetto in studio.

Per alcune di tali opere che interessano direttamente la città, si dispone ora l'appalto; le altre saranno messe finalmente in esecuzione appena compiuto lo studio e l'esame dei progetti.

L'on. Bottari ad Ancona

ANCONA, 9

Ieri mattina è giunto improvvisamente ad Ancona l'onorevole Tommaso Bottari per compiere d'ordine di S. E. Starace, un'ispezione alle organizzazioni del Partito.

L'on. Bottari, ricevuto al Palazzo del Littorio dal vice segretario federale reggente la Federazione dei Fasci, ha visitato gli uffici federali, poi si è recato a visitare le sedi dell'Opera Balilla, dei Sindacati dell'Industria, del Gruppo Rionale « Arnaldo Mussolini », del Fascio di Falconara e la colonia marina dell'Unes

Malversazioni al Tesoro dello Stato in Jugoslavia

BELGRADO, 9 pom.

Si annuncia ufficialmente che le autorità di Ossek hanno aperto una inchiesta contro alcune imprese e alcuni individui per malversazioni che hanno prodotto dei danni al tesoro dello stato. I prevenuti si sono resi colpevoli delle predette malversazioni in alcuni casi con la complicità di qualche funzionario dello Stato. Su richiesta delle autorità competenti sono stati effettuati interrogatori e perquisizioni e sono state prese misure in vista di alcuni arresti preventivi ad Ossek e in altre città.

L'inchiesta segue il suo corso normale e informazioni più dettagliate saranno rese di dominio pubblico quando la loro pubblicazione non potrà portare pregiudizio all'inchiesta.

Le cause e i danni dell'incendio di Prato

FIRENZE, 9

Sembra che causa del grave incendio avvenuto a Prato di cui abbiamo data notizia ieri siano state le scintille che si sprigionano da alcuni opifici vicini al magazzino di legnami Giraldi. Nell'incendio sono rimasti completamente distrutti i macchinari e la tettoia del vasto magazzino oltre a grandi quantità di legname da costruzione e da mobili. Si ritiene che i danni ascendano a circa duecentomila lire. Nell'opera di estinzione durata circa sette ore sono rimasti feriti e ustionati i pompieri Gino Biancalani e Oronte Angiolini giudicati ambedue guaribili in 12 giorni.

Al Dott. Vicenzini

Affetta da artrite deformante da otto anni, impossibilitatà a muoverni e piena di dolori perchè quasi tutta anchilosata, dopo poche intervenzioni nasali fattemi dal dott. Visenzini ho riacquistato tutti i movimenti e i dolori sono completamente scomparsi.

Commossa ringrazio.

D'ISEP ANGELA di Castion Belluno

Educandato Femminile dell'Istituto Bambin Gesù
Sanseverino Marche (Macerata)

L'educandato, diretto con materne cure dalle Suore del Bambin Gesù, riceve bambine di civile condizione dai sei ai quindici anni per educarle cristianamente e civilmente. Ha scuole interne: Corso elementare, ginnasio inferiore, scuola di lavoro e di musica. Nel caso di un numero sufficiente di alunne si fa anche un corso integrativo per l'ammissione alle Magistrali Superiori.

Il vitto è sano ed abbondante, la retta mite, la posizione del Collegio amena e salubre.

Le scuole, conformi ai nuovi programmi governativi, danno sicuro affidamento. Di ciò ne è prova l'esito felice generalmente riportato dalle educande agli esami sostenuti nel Regio Istituto Magistrale o Ginnasiale e le lodi del R. Provveditore agli Studi chepiù volte ha visitato il collegio.

Per domande e schiarimenti rivolgersi alla Superiora dell'Istituto

Mi permetto additare alla benevolenza e all'interessamento degli Eccellentissimi Vescovi e dei Rev.mi Parroci questo Istituto sotto ogni aspetto commendabile, perchè le famiglie civili cristiane con fiducia affidino al medesimo le proprie figliole.

† PIETRO TAGLIAPIETRA
Vescovo di Sanseverino e Treia

Al Castello di Brunico
Val Pusteria (Bolzano) altezza m. 900

Bellezza di panorami e di escursioni — Salubrità di clima — Luogo ideale per ritemprare le forze.

La villeggiatura aperta alle Signorine fino al 20 Settembre, è diretta dalla Compagnia S. Paolo (Associazione Card. Ferrari) e offre ogni confort moderno.

Per avere programma, indirizzare: Direzione Villeggiatura Alpina Castello di BRUNICO (Bolzano).

P. Samuele Cultrera — *UNA VITA MERAVIGLIOSA*

Vita del Servo di Dio
P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE
Generale Cappuccino

«Vita semplicemente meravigliosa. Pare un romanzo, tante sono le vicende raccolte, e gli episodi drammatici, e le avventure. Il volume risponde alla più difficile esigenza critica».
(in *Vedetta Fascista*, Federico Binaghi - Vicenza, 2-6-32

VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - Cenni L. 0,50
Presso tutte le Librerie Cattoliche

RECOARO TERME
Prov. Vicenza — Alt. m. 500

RINOMATA STAZIONE DI CURA. Acque efficacissime carbonico ferruginose per malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e neurosi. **DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO.** Passeggiate Gite in automobile Scalate sulle Piccole Dolomiti. **150 Alberghi e Pensioni di ogni categoria** Riduzioni del 50 % da tutte le Stazioni **Informazioni e prospetti: Uff. Turist. Azienda di Cura di Recoaro - Comitato Turist. Vicenza.**

Ferrovia Elettrica **VICENZA - RECOARO** di recentissima costruzione 42 chilometri di delizioso percorso lungo la verde magnifica valle dell'Agno in meno di un'ora.

CHIEDETE OVUNQUE LA FAMOSA ACQUA DA TAVOLA DI RECOARO

ALBERGHI RACCOMANDATI

Albergo FONTE LELIA RR. Fonti — Ogni confort moderno - Costruzione 1930 - Abbonamento alla cura delle acque compreso nella pensione Trattamento scelto e accurato. Proprietario G. BAGLIONE

Albergo EDEN RR. Fonti — Ambiente signorile e famigliare Vasto giardino Bar Tennis Trattamento scelto e accurato Proprietario G. BAGLIONE

Albergo VARESE — Confort moderno — Trattamento famigliare — Condizioni particolari per famiglie e lunghi soggiorni. Proprietario G. BAGLIONE

ALBERGO TRETTENERO 1ª Classe — Distinta casa di famiglia — Parco — Tennis — Garage — Cav. Gresele propr. — 15 giorni di cura e soggiorno - Pensione completa - Abbonamento alla cura delle Acque Regie Abbonamento al salone dei concerti Tassa di soggiorno Servizio - Tutto compreso: Giugno, Luglio Settembre Lire 400 Agosto Lire 450

ALBERGO FORTUNA II.a Cat. — Acqua corrente — Bagni — Parco — Giardini — Garage — Pensioni — Ristorante — Prezzi modici — Forfait per famiglie e lunghi soggiorni.

ALBERGO RISTORANTE TRE GAROFANI Cond. Pionalto Basilio — Aperto tutto l'anno. Grandi sale per banchetti.

REGIE FONTI DEMANIALI DI RECOARO
CURA DELLE FAMOSE ACQUE MINERALI FERRUGINOSE PURGATIVE — Stagione Giugno-Ottobre
STABILIMENTO BAGNI IDRO-ELETTRO TERAPICO
dotato di tutte le cure moderne, docce semplici ed alternate, bagni semplici, minerali naturali; bagni carbonici, fangature d'ocra. — Nuovi impianti Röentgen, cure elettriche e diatermiche, raggi ultravioletti, ecc.
I prodotti medicinali dell'Azienda Demaniale di Recoaro sono i migliori perchè sono i più puri.
Per chiarimenti e informazioni sulle cure praticate a RECOARO. Scrivere direttamente alla:
DIREZIONE SANITARIA R.R. FONTI RECOARO (Prov. Vicenza)

Riascolo estivo

Ci siamo vestiti da esploratori e saliamo, stamane, alla scoperta del *riascolo*.

Tempo addietro, in uno dei suoi scritti sobrii e lucidi, Giovanni Papini ha parlato da par suo della *scoperta del conosciuto*. Son cose di tutti i giorni, viste con occhio di verginità: ci si sorprende, leggendo, come a quelle così semplici e naturali intuizioni dello studioso e del poeta nessuno di noi si fosse mai fermato una volta sola a guardare. Ma Papini ha tutta l'aria di fare intendere che fra l'uomo e la natura com'è — eloquente in ogni sua voce anche minima, in ogni suo respiro anche inavvertito o inatteso — son cadute quelle che han pur d'essere state valide e preesistenti leggi di comprensione. L'uomo s'è allontanato dalla natura, fattosi volontariamente prigioniero della civiltà. La natura, impermalitasi, s'è velata talvolta di fronte a lui anche nelle sue espressioni più semplici e, di conseguenza, più accessibili alle sue facoltà d'acquisizione. Quello ha creduto sufficiente di sentir la natura leggendo, poniamo, letterati o filosofi che della natura hanno colto un determinato aspetto; questa, antichissima e giovane sempre, e sempre rinnovantesi, s'è, nel frattempo, evoluta e mutata. Lasciato il libro in disparte ed affacciatosi di bel nuovo a contemplarla, l'uomo s'è trovato pertanto di fronte ad un infinito di cui non riusciva a scorgere che il volto superficiale ed esteriore: le cose, fin le più semplici, s'erano immerse in una loro ostinata profondità; le voci fin le più palesi, sperdute lungo un'ascendente scala di suoni di cui, mancando le note minime, e prime, non era possibile comprender più la fusione fonica e polifonica. S'è assistito e s'assiste, così, ad un fenomeno di ingiustificabile e, quindi, colpevole ignoranza. Noi non si conosce più la casa in cui s'abita; non si sa che i sassi della gran madre, raccolti e gettati dietro le nostre spalle, potrebbero dar luogo ad una rinnovata generazione di uomini.

Papini m'ha portato, a dir vero, lontano dal mio assunto. Ci s'era vestiti da esploratori con la semplice intenzione di procedere alla *scoperta* d'un riascolo. Non è, insomma, che un torrentaccio rupestre, di breve corso di scarso volume, disegnato da Dio frammezzo a valloncelli i cui fianchi non potranno ripararci, fra poco, dal sole a picco.

*

Si parte dal Tevere e si sale in sù, dunque. Da principio s'attraversa una valle pianeggiante. Plinio, in una sua lettera ad Apollinare, ha definito mirabile la valle, ma purtroppo di questo riascolo non s'è fermato a far cenno. Se ne avesse parlato, minuzioso com'era, chissà le sorprendenti bellezze che ne sarebbero venute su. Non l'ha degnato d'uno sguardo, invece; e il riascolo eccolo vendicarsi a modo suo divenendo, nel tempo, novo confine di repubblica. Mi piacerebbe, dacchè mi si dà l'occasione, di far parola della repubblica di Cospaia di cui, dunque, il riascolo s'era posto a confine. Le cose andrebbero per le lunghe. Papa e Granduca hanno interessi da difendere, incombono epoche catafratte di murioni e loriche, imperversan castelli su tutte le cime, rotolano soldataglie di valle in valle portate avanti da un acuto istinto di preda. Si sa le storie come sono. Un fatto tira l'altro: si finisce per non finir più. Col bel profitto — reminiscenze ginnasiali — d'esser sgusciati fuori tema.

Fermi sul riascolo, dunque; e lo inondi il mattino con la sua luce d'argento. Perchè il mattino sale adesso da dietro i monti sventolando su tutto larghi ed alti pennacchi di porcellana. E col mattino ecco far capolino il sole. Si presenta anch'esso fresco e deterso. Ha dormito fino a poco fa nei torrenti argentei delle vallate.

*

Un poco più su il riascolo s'incassa, invece, fra pareti a picco. Folte vegetazioni vi spiovono sopra e il suo filo d'acqua, libero e signore del greto, si colora d'una intensa ombra verde. Veduto in quest'ansa, piuttosto che una lunga ruga del monte il riascolo sembra divenuto una strada. Sassosa e incomoda quanto si vuole; ma pedoni e cavalcature la percorrono someggiando senza che l'acqua, nel fondo, si scomponga o s'adonti d'esser deturpata da piante e zoccoli. Ognuno pel fatto suo. Ma è bene, forse, che il camminare ed il fluire s'incontrino lungo questa vena della terra che conduce ad un fiume reale. Mi vien fatto di credere che sia, anche questo, un modo ed una forma di comprensione e intelligenza reciproca fra esseri e cose. L'acqua si lascia bere, chi ne senta necessità; o aiuta l'uomo a trasportar materiali con la sua onda. L'uomo ne ricambia il beneficio specchiando continuamente in quell'onda il suo volto di... Non si creda che s'esageri. Le cose tremano di gioia se possono specchiare colui che della natura è stato fatto signore nel principio. E potrebbe essere diversamente determinata la scala dei valori, per quest'ordine ascendente di sudditanza e dominio si perviene agli assoluti. Se l'uomo sia terso come quell'acqua, al vertice si trova Dio che si specchia nell'uomo. Tant'è che, dovendo creare l'uomo, Iddio lo elesse dal fango per forgiarlo e definirlo a propria somiglianza ed immagine.

All'improvviso la terra e il cielo si son bevuti però tutta l'acqua del riascolo, nè l'uomo può specchiarvisi più. Un nostro poeta, cristiano e moderno, direbbe: «L'acqua s'è fatta suora di clausura». L'ha rapita il sole, invece, o se l'è portata questo fiammeggiare dell'agosto. E' certo che il greto qui prende a biancheggiare nel riverbero, nè ci sono freschezze di specchi liquidi intese a ristorare questa incandescenza riarsa. Del riascolo non è rimasta che la traccia sassosa. C' è in disparte, è vero, una goraglia; ma porci vi sciaguattano, sterconi, e veramente lo specchio già terso e lucente altro non è più che una pozzanghera trista dalla quale, forse per vendicarsi dell'insulto subìto, vaporeranno fra poco fischianti nugoli di zanzare.

Prima che le zanzare lo deturpino, fermiamoci un attimo, allora, a contemplare il mattino. E' già alto. Poco fa s'ammorbidiva all'orizzonte — s'è detto — in uno sbiadito colore di porcellane pallide. Emergevano, azzurre, in quella diafana bianchezza, le ondulanti montagne; d'oro, d'argento, di smeraldo, i riquadri delle mature vegetazioni. Nel soffio rinascente di tutte le cose, canti d'uomini salivano laggiù, e dai colli di fronte a noi voci così vicine — pur tanto lontane — da parere d'amici burloni rintanatisi per celia nel folto di questa boscaglia. Sopra tutto, il cielo si stemperava in una sua indicibile tenerezza di policromie e di fiati. Pareva che il verde, l'oro, l'azzurro dei campi si fossero, da sostanza vegetale e ferma, sollevati a sbriciolarsi e disciogliersi nell'atmosfera silenziosa. La pace stendeva da cimelio a cimelio, da collina a collina, da orizzonte a orizzonte, i segni d'un suo silenzio quasi claustrale: nè alito intorno, nè, all'infuori di quelle voci, rumori di persone o di cose. Immobile e detersa, la terra appariva stupefatta e vergine come nell'ora — immagino — che cadde dalle mani di Dio, eletta da grumo all'armonia e alla maestà delle compiute costellazioni. Forse gioiva e s'esaltava: sorpresa, pur dopo millenni, del modo come l'alba aveva potuto divenir lentamente questa chiarezza palpitante, questo giovine sole.

Adesso — inafferrabile ed indicibile relazione di sensi amorosi, onde l'universo si coordina in una perfetta fusione degli elementi che lo compongono — ogni cosa d'intorno s'è sollevata, effusa, quasi rarefatta nella luce. E la luce canta su tutto, a gola piena, un suo aperto ditirambo di giovinezza. Vedute da qui, le montagne son divenute d'argento. D'argento è il fiume che taglia la valle. D'argento, giù pel greppo, tutti gli ulivi. Verdi son rimasti la boscaglia vicina e i folti cipressi che coronano, qua e là, il digradante ordine dei colli. Ma l'ora solare già intride di sè anche queste ultime resistenze. Fra poco, mareggiando dovunque, la luce avrà rapinato ogni cosa nel suo gorgo, sollevando il mondo in una estività che sembrerebbe destinata a non avere più fine.

*

Perveniamo, risalendo il riascolo, dove l'acqua riprende a cantare. Chioccola, più che non canti, fra morene, detriti, minutaglie di montagne cadute nel fondo con le valanghe. Non so dire come sia bello ora questo fiume e come l'ora vi s'incanti sopra in un suo trasognato stupore. La montagna si è spinta fin qui con le sue vegetazioni più nane. Fiancheggiano il greto riunite in mazzi, ciocche, cespugli, macchie più serie ed estese. Dove la roccia sopraffà e si sprofonda nel riascolo spaccandosi in valloncelli e fendendosi in rughe spesse di cui ha intaccata ed incrinata la superficie, vegetazioni si buttano dall'alto a capofitto cullandosi beate in quella vertigine del vuoto. E' il maturare, il fiorire spontaneo di scarse vene di terra intersecate alla pietra viva. Da sopra, il cielo riversa, sotto forma di luce, il suo benedicente compiacimento e noi uomini, nel quadro, piuttosto che apparir primitivi sembriamo essere i primi. Siamo in uno stato di grazia. Adamo, dentro di noi, non ha sollevato il capo a ribellione, nè l'angelo è ancora apparso sulla soglia del paradiso terrestre con la sua spada di fiamma. Tant'è che dai circostanti cespugli i serpi strisciano a bere fino alle chiare acque scorrenti, senza timore di fruscii o di passi e senza ch'essi stessi, col loro fruscìo, possano suscitare timore. Uno n'ho veduto, diritto sulla coda arrocchiata come uno stelo, grosso da quanto un polso d'uomo. Parco di gesti e screziature, aveva, nell'insieme, come la vivacità d'una strana fiamma verde. Sopra di esso, nel folto, un pettirosso non era che un po' di piuma felice e un gorgoglio di note. Non so se si siano veduti. Credo di sì. Ma ognuno rimase al suo posto. Si erano incontrati un'altra volta, penso, in un'arca spalmata di bitume e sentito anch'essi, d'allora, che Dio li aveva conservati per il mantenimento della loro specie nei modi e negli ordini della loro natura. Permanendo tale stato di grazia, cose ed animali continuano a riconoscersi. Si riconcilia anche fra loro ogni preesistente incomprensione. Vengono a decadere cause d'avversità, istinti o desideri di predominii.

Che cosa dirò, tuttavia, di questa vipera che ho uccisa io stesso con la punta ferrata del mio bastone? Serpeggiava come un brivido fra scarne pietre infuocate. Uscita di crepe maligne, eccola fender l'aria con la sua testina a triangolo. Consistente greca d'argento sotto l'incandescenza più alta, credetti di scorgere in quel capino la minuscola punta viva di un'alabarda avvelenata. Dimentico di giardini terrestri e d'arche galleggianti sulla terra divenuta stagno mortifero, sollevai la mano, la lasciai ricadere, ripresi a colpire del mio tacco contrafferrato di chiodi; non desistetti se non quando, sollevato col mio bastone quel groviglio di fibbre contratte e ancor vive, non l'ebbi gettato lontano da me a ridosso d'una pietra: prima di sera ne avran fatto giustizia totalitaria le formiche e il sole.

Siamo pervenuti, ascendendo di continuo, dove il riascolo, superati muraglioni di pietra a strapiombo, scala il monte, si riduce a strettissimo solco, si contrae ancor di più, si fa ruga, s'esaurisce. Abbiamo dato fondo all'universo, stamane, ed esplorato il capo nascosto d'un Nilo: fino alle sorgenti.

Lungo queste prode ormai non ci sono segreti o misteri per noi. Dominiamo il riascolo fino alla foce; percorso in tutta la sua lunghezza, capito — o ci si sbaglia — in ogni sua più riposta espressione. Non so liberarmi io stesso dal pensiero di quella vipera uccisa. S'è evitata una minaccia? allontanato un pericolo? ristabilito, per giudizio sommario, un criterio di sicurezza? O invece si son rotti, sia pure in uno degli elementi minimi, gli ordini di fusione e di coordinamento dell'universo? Forse potrebbe rispondermi Hitler. Da parte mia, giuro ai miei lettori che non faccio rettorica. Io ho pensato seriamente a tutto questo. Non potevo poi dimenticare d'aver veduto — a sommo d'un serpe che doveva apparirgli una verde fiamma malefica — un pettirosso cantore.

Agostino Turia

HINDENBURG E GUGLIELMO II NEL 1918

I drammatici colloqui d'Avesnes e di Spa

La testimonianza dell'ex ufficiale d'ordinanza del Maresciallo Hindenburg - Gli storici decisivi incontri - Verso la capitolazione dell'Impero e l'abdicazione...

PARIGI, agosto

(B.F.) — *Una persona che, durante gli ultimi mesi della guerra, fu ufficiale d'ordinanza del maresciallo Hindenburg, ha rievocato per l'inviato speciale del* Paris-Soir *a Neudek i due drammatici colloqui del 10 e del 13 agosto 1918, che ebbero luogo rispettivamente a Avesnes a Spa tra Guglielmo II, Hindenburg e Ludendorff, e preludettero alla capitolazione tedesca.*

La persona in questione assistette alle conversazioni dei tre personaggi e ne ha conservato un ricordo incancellabile.

«Il dieci agosto, ha raccontato, l'automobile imperiale s'arrestò dinanzi alla villa d'Hindenburg, a Avesnes. Erano le sei di sera. Il maresciallo, che appariva stanco ed era serio in volto, venne a ricevere il sovrano sullo scalone; Ludendorff l'accompagnava. Senza dir parola, Guglielmo II penetrò all'interno della villa insieme ad alcuni ufficiali del suo seguito. Salimmo tutti al primo piano, in una stanza tappezzata di carte militari e di tracciati strategici.

Tutto crolla

«Il Kaiser, benchè abbronzato dal sole, era pallidissimo: tese la mano ai due generali e aspettò che qualcuno rompesse un silenzio pieno d'angoscia. Le finestre erano chiuse e nella stanza faceva un caldo soffocante. Hindenburg era rimasto in piedi a fianco del sovrano: il suo sguardo era melanconico e sembrava pieno di compassione per l'Imperatore. «Finalmente Guglielmo fece un gesto come per dire: — Parlate, dunque, sono qui per ascoltarvi!».

«Che lo si voglia o no — disse allora Ludendorff senz'altri preamboli — abbiamo subito una grave disfatta». La sorte non aveva risparmiato il generale e, a sua volta, questi sembrava non voler risparmiare l'Imperatore.

Guglielmo II si morse le labbra, abbassò la testa e tacque. Hindenburg, che respirava appena, si passò una mano sulla fronte madida di sudore.

«Il fatto più inquietante, continuò Ludendorff, è che lo spirito guerriero dei nostri soldati lascia molto a desiderare nella maggior parte delle divisioni. La 41.a divisione, per esempio, ha completamente ceduto l'8 agosto. Sarebbe un errore credere che tutta la colpa sia della febbre spagnola o della mancanza di patate». Queste ultime parole del generale erano intinte di una certa ironia che non sfuggì all'Imperatore. Questi, tuttavia non aprì bocca e lasciò che il generale proseguisse: «La causa è altrove. Un ufficiale della 13.a divisione ha detto che il convoglio sotto i suoi ordini si era abbandonato a una tale indisciplina che egli aveva avuto l'impressione di comandare una truppa che non aveva più nulla di una truppa tedesca. Il fatto stesso che taluni reggimenti di truppe fresche erano stati accolti con grida ostili dai soldati delle trincee che li accusavano di prestarsi «al prolungamento della guerra», dimostra quale sia lo spirito dei combattenti. Credete a me, Sire, con soldati che hanno questa morale non è più possibile far niente ».

«L'Imperatore — racconta l'ex-ufficiale d'ordinanza d'Hindenburg — subì questo rapporto fino in fondo. Poi replicò seccamente: — «Benchè il Kromprinz mi abbia già parlato in questo senso, non posso credere che la situazione sia quella che voi dite».

«Essa è controllabile — rispose Ludendorff un po' urtato.

«Non vi risulta che il generale Debeney abbia dato l'ordine di far attaccare alle truppe di colore, allo scopo di far risparmiare i soldati francesi che danno segni di stanchezza?». Osservò l'Imperatore che tentava di aggrapparsi a qualche ultima speranza.

Effetti decisivi della vittoria del Piave

«Bisogna tener conto del grande incoraggiamento che l'intervento degli americani ha dato alle truppe nemiche» — ribattè Ludendorff.

«Ma gli Americani sono stati costantemente battuti ogni volta che i nostri soldati se li son trovati dinanzi....».

Il generale aveva però altri argomenti: — «Vostra Maestà non ignora — riprese — che in seguito al numero elevatissimo dei prigionieri fatti dal nemico, si è dovuto fare urgentemente appello a delle divisioni di riserva».

«Insomma, secondo voi, non vi sarebbe più nulla da fare?».

«Sire — sospirò Ludendorff, — è impossibile nascondersi che il nostro grande esercito tedesco non esiste praticamente più. Tutto quello che possiamo ancora fare è di resistere fino all'ultimo uomo».

Sul volto del Kaiser passò un breve riflesso di speranza. Spettava al suo fedele Hindenburg dissiparlo. Questi, con gesto nervoso, prese su un tavolo un telegramma emanante dal generale von Cramm, addetto militare tedesco presso il quartier generale austro-ungarico. Il dispaccio informava che a Vienna e a Budapest si era sperato nella vittoria fino al momento in cui la resistenza italiana sul Piave aveva fatto comprendere l'impossibilità di vincere il nemico del Sud. Ormai le due capitali erano convinte, anche in seguito al movimento irredentista che agitava le popolazioni non tedesche della duplice monarchia, che l'ora del disgregamento era prossima.

Il maresciallo gettò lontano il telegramma. L'Imperatore serrò il pugno e il suo volto si contrasse. Si sarebbe detto — ha raccontato il testimone — che prendesse finalmente coscienza dell'ineluttabilità di quanto temeva già da un certo tempo: non soltanto della fine disastrosa della guerra, ma del crollo del suo stesso regno.

«Confesso — disse — che occorre fare il bilancio. Siamo al termine delle nostre possibilità. Bisogna che i guerra sia finita prima che i nostri alleati ci piantino in asso».

Nessuno ebbe il coraggio di rispondere, nemmeno Ludendorff. Tutti respiravano appena. Hindenburg sembrava sbigottito: egli amava il suo sovrano e aveva compassione della sua angoscia.

Vi fu un lungo silenzio. Finalmente l'Imperatore s'alzò d'un balzo, tese la mano al maresciallo e a Ludendorff e si allontanò dicendo con voce tremante di commozione: «Vi rivedrò il 13, a Spa».

«Il 13 agosto, quando giungemmo a Spa — ha raccontato l'ex-ufficiale di Hindenburg — il Kaiser, il Kromprinz e il cancelliere ci aspettavano già. Quest'ultimo parlò a lungo della situazione interna, ma concluse dicendo che si rimetteva alle decisioni dei capi dell'esercito.

Il Kromprinz volle parlare, ma Ludendorff non gliene lasciò il tempo: «Non è l'ora delle lamentazioni — disse con l'abituale brutalità. E' urgente salvare il popolo dallo scoraggiamento.

«Sono giunti nuovi contingenti d'Americani...» — fece il principe ereditario.

«L'Austria è stremata» — disse un altro.

«La Bulgaria — aggiunge il cancelliere — minaccia d'abbandonarci.

«E la Turchia — concluse Ludendorff — fa i propri affari nel Caucaso.

Due mesi e mezzo dopo...

L'Imperatore propose di fare appello all'Olanda e alla Spagna. Hindenburg affermò che era ancora possibile lottare sulla fronte francese. Invano: l'opinione del sovrano e quella del maresciallo non prevalsero.

«Al momento di ritirarci — ha concluso il testimone dello storico colloquio — sentimmo tutti che era la fine; e quando rividi il Kaiser, due mesi e mezzo dopo, fu in circostanze ancor più tragiche poichè udii il Maresciallo dichiarare al sovrano che, nell'interesse del paese, era necessaria la sua abdicazione».

Si sa come il maresciallo scomparso in questi giorni compisse fino all'ultimo il proprio dovere poichè, mentre altri fuggivano o pensavano sopratutto alla propria salvezza personale, egli ricondusse disciplinatamente le sue truppe all'interno del paese in preda ai sussulti rivoluzionari, evitando almeno alla Germania vinta gli orrori dell'anarchia e del comunismo.

Muore nel centenario annuale della sua nascita

Alla stessa ora...

BUCAREST, 9 pom.

Da Tighina si ha notizia della morte della centenaria Teodora Bocinski di Ferospoteanca che per singolare coincidenza è avvenuta nel giorno stesso in cui essa compiva il secolo di vita. Pur avendo menato una vita di stenti la vecchietta non è mai stata ammalata ed ha conservato sino all'ultimo completa lucidità di mente. Prima di chiudere gli occhi per l'eternità la Bocinski si è rivolta ai familiari che la circondavano e con un sorriso ha esclamato: «Oggi compio i cent'anni. Muoio alla stessa ora in cui sono nata».

Films "a passo ridotto" alla Biennale Veneta

VENEZIA, 9 pom.

Si sono iniziate le proiezioni dei films a passo ridotto alla presenza di un folto pubblico di giovani appassionati, di critici cinematografici e dei maggiori esponenti della stampa estera e di un rappresentante del comitato della biennale cinematografica.

Tutti gli intervenuti erano curiosi di vedere a quale livello artistico e tecnico e a quale grado di perfezione fossero giunti i cine-dilettanti.

La proiezione si è iniziata con «Sogni» film olandese cui hanno fatto seguito «Ruralia Hungaria» documentario dell M.F.J. di Budapest, diretto da Muller e «Nel regno dell'effimero» di Carlo Aguglia e Luigi Movilin, interessante documentario che illustra come si fa un grande giornale.

Lo spettacolo è terminato con «Fiera di Tipi» del Cine Club di Padova.

I vaticinii del "Servo di Jahvé" in Isaia

Nei primissimi anni della Chiesa il diacono Filippo discendendo da Gerusalemme a Gaza nella pianura, incontrò per via e s'avvicinò al cocchio d'un potente ministro della corte d'Etiopia, il quale, dopo adorato Dio nella Città Santa, se ne tornava alla sue parti. Era seduto sul cocchio, e leggeva all'uso degli antichi, cioè recitava leggendo. Filippo intese che leggeva Isaia, e si fece core a domandargli:

«Capisci quel che leggi?»

La domanda poteva sembrare indiscreta e ottenere qualche risposta poco garbata. Invece, il pio adoratore di Dio rispose:

«E come potrei capire, se nessuno mi guida?»

E invitò Filippo a seder con lui sul carro.

Il brano che il ministro d'Etiopia andava leggendo era il capo 53 d'Isaia,

Seduto che si fu Filippo sul carro, il ministro gli domandò: «Di un po'; di chi dice queste parole il profeta? di sè, o di qualche altro?

E Filippo, preso a parlare, gli annunziò Gesù.

***

La stessa domanda che fece il ministro d'Etiopia al diacono Filippo, fanno tutt'ora a se stessi quelli che leggono in Iasia i vaticini del «servo di Jahvè», fra cui primeggia, per estensione, quello su accennato del capitolo 53. Chi è costui «su cui Dio ha fatto ricadere le colpe di noi tutti?» «trafitto pei nostri misfatti, calpestato per le nostre colpe»? «su cui fu imposta la pena che a noi die' salute, le cui piaghe ci hanno guariti?» «a cui Dio darà in premio gran moltitudine?»

Di chi parli, o Veggente di Giuda?
Chi è costui che, davanti all'Eterno,
spunterà come tallo da nuda
terra, lunge da fonte vital?

A questa domanda le risposte son molte. Le enumera e discute con la sua lodata dottrina e con quella cortese veridicità ch'è suo pregio il P. Alberto Vaccari, professore nel Pont. Istituto Biblico, in una trattazione apparsa nel II volume di *Miscellanea Biblica*, edita dallo stesso Istituto per il 25.o della sua fondazione. Il titolo dello studio è «I carmi del Servo di Jahvé. Ultime risonanze e discussioni».

Fino a tutto il secolo XVIII le risposte eran due sole: una giudaica una cristiana. Il servo di Jahvé è il popolo d'Istraele perseguitato martire fra le genti, dicevano gli Istraeliti: il servo di Jahvé è Gesù Redentore, dicevano i Cristiani. Ma nel secolo XIX, non sembrando vera a molti la risposta giudaica, per la ragione principalmente che a questo misterioso servo di Jahvé vengon assegnati in Isaia incarichi e missioni da esercitare sul popolo d'Istraele, e d'altra parte non volendo, quei molti, accettare la risposta cristiana, si diedero a cercare nella storia chi potesse esser questo servo di Jahvé, del quale il profeta parla sì sublime. Mosè, il re Ozia (o Azaria) colpito di lebbra per i suoi e non per gli altrui peccati, Geremia, Zorobabele, furono chiamati in scena. Fra questi il meno inverosimilmente proposto è Geremia, l'uomo dei dolori, «Si deve concedere che nessun personaggio del Vecchio Testamento tanto si accosta alla figura ideale del servo di Jahvé quanto il dolorante profeta di Anatòt. Ma che la raggiunga e in sè pienamente la verifichi è tutt'altro. Con tutta la mansuetudine, che non si vuol negare a Geremia, certi suoi fremiti e sfoghi, profondamente umani e perfettamente spiegabili, non fanno buona lega con l'imperturbata pazienza del servo di Jahvé, o certo smentirebbero la categorica asserzione — non aprì bocca — fra gli oltraggi. Nè la fine in Geremia, trascinato da rivoltosi in Egitto ed ivi oscuramente spentosi non si sa come, si confà con la tragica morte del servo di Jahvè messo a morte con sentenza giudiziaria sotto gli occhi del pubblico».

Altri hanno creduto che lo scrittore stesso dei vaticini di cui parliamo, fosse il servo di Jahvé; oppure uno a noi sconosciuto grande e santo personaggio, vissuto verso la fine della captività babilonese e iniquamente ucciso.

Per ben comprendere questa ipotesi è da rammentare che i suoi sostenitori sono generalmente d'opinione che tutto il libro che abbiamo d'Isaia (sessantasei capitoli) vada diviso in tre parti e attribuito a tre autori diversi. Una prima (fino al capo 39) è da assegnare all'antico vero Isaia, vissuto nell'ottavo secolo a. C.: una seconda (capi 40-50) a una grande anima vissuta quando Istrael fu liberato di servitù (538) da Ciro; questo secondo scrittore, più tardo di due secoli rispetto ad Isaia, si vuol chiamare secondo-Isaia, o anche deutero-Isaia: la terza parte (capi 56-66) sarebbe di un trito-Isaia forse discepolo e amico del secondo. Si sa da tutti che questa divisione del libro d'Isaia non ebbe la approvazione Biblica.

Ora i viticinii sul servo di Jahvé appartengono alla seconda (supposta) sezione del libro d'Isaia, cioè a quella parte che secondo i critici sarebbe stata scritta al tempo di Ciro. L'autore, nel servo di Jahvé o designerebbe se stesso e la sua missione e suoi dolori alla sua gente, o la sorte d'un santo del suo tempo, a noi sconosciuto, perseguitato e ingiustamente, ma non in vano, ucciso, quando l'esilio era per finire. Nè che di questo deutero-Isaia o del santo martire di cui parliamo non sia restata altra memoria che questa così oscura, sarebbe da meravigliarsi secondo i critici; anzitutto perchè il deutero-Isaia scrisse con pseudonimo attribuendo l'opera sua ad Isaia l'antico, come più tardi si scrissero libri anche mirabili coi nomi di Salomone, Esdra; e in secondo luogo perchè la repentina liberazione dall'esilio mutò talmente il corso delle cose per gli Israeliti, scavò così un profondo abisso al passato, volse così rapidamente gli animi a cose nuove e a sollecitudini ed occupazioni insperate, che dell'oscuro e doloroso esilio poco più si rammentarono.

«Verso la fine dell'esilio un innominato personaggio, di meschina apparenza ma di egregie doti, in aria di profeta va fra i suoi connazionali Israeliti annunziando il prossimo ritorno in patria e preparandoli al grande avvenimento, che doveva compiersi sotto la sua guida. La parola ispirata dello straordinario profeta gli guadagna entusiasti discepoli, fra cui il secondo Isaia. Ma quei movimenti dànno ombra alle autorità politiche (babilonesi), che per tutela dell'ordine e difesa dello stato fanno catturare il profeta e con sommario giudizio lo mettono a morte. La tragica fine fu un terribile colpo per le speranze fondate sulla sua persona; ma non scuotono la fede del discepolo, Isaia II; egli anzi, persuaso che non potè essere inutile la morte di tant'uomo, assorge al pensiero della morte espiatrice e della soddisfazione vicaria, anzi più: alla certezza che il defunto profeta risorgerà per compiere la missione destinatagli da Jahvè».

***

L'Ill.mo P. Vaccari, nè confuta la divisione dei tre Isaia (sarebbe stato fuori di luogo), nè accetta il profeta martire di Babilonia. La sua interpretazione è cristiana: nel servo di Jahvé vede predetto Gesù e la morte sua redentrice.

Per altro, e con grande saggezza, accetta l'osservazione che «dottrine di tanta novità e rilievo come la soddisfazione vicaria (*cioè il soffrire e soddisfare in vece di altri*), la morte espiatrice e la risurrezione del Messia, non poterono sorgere da considerazioni astratte, ma dovettero originare da concrete esperienze, da crude realtà, di fronte a cui la fede avrebbe fatto naufragio, se non si trovava una soluzione».

E continua l'illustre Autore: «Nulla osta che qualche fatto del genere supposto dal Rudolph e compagni di opinione (v. citazione superiore) abbia dato occasione al riconoscimento di quelle sì ardite convinzioni della fede; può dirsi anzi consueto alla divina provvidenza nell'antica economia comunicare ai profeti le verità da annunziare, sotto l'impressione di fatti o simboli, che scotevano fortemente le loro menti o la loro immaginazione; basterebbe ricordare Geremia recatosi all'officina del vasaio, e le domestiche disavventure di Osea. Ma altro è che il fatto concreto, sensibile, ecciti un'idea superiore, altro che l'idea o la dottrina così acquisita si fermi e rinchiuda nell'oggetto veduto. L'idea che l'innocente soffra a salute del reo potè sorgere alla vista di quei Giudei, sia pure una piccola minoranza, che senza lor colpa pativano i disagi dell'esilio; sono essi appunto che potevan dire per bocca del mesto poeta: «I padri nostri peccarono e più non sono, e noi dei loro peccati fummo carichi!»...Ma la grandiosità stessa delle cose che si proclamano del servo di Jahvé vieta d'intenderle di un personaggio, sia pur profeta, di cui tutta la nazione non avrebbe conservato alcun ricordo, pur essendo fiorito in un'epoca sì memoranda e sì chiara nei fasti della storia. Non fanno invece stupire se si riferiscono al grande personaggio futuro, in cui tutte si assommano le speranze d'Israele».

PRIMO VANNUTELLI

INCANTI DELLE NOSTRE PRODE MARINE...

Memorie antiche, visioni di terre e di mare, sotto i riflessi azzurri del cielo d'Italia

CRONACA SPORTIVA

Le manifestazioni motoristiche di Pescara

PESCARA, 9 pom.

L'organizzazione delle grandi manifestazioni motoristiche può considerarsi ormai al completo. Tutti i complessi servizi, sia quelli inerenti al circuito che è considerato come uno dei migliori circuiti misti del mondo, sia quelli inerenti alle tribune e agli altri posti a pagamento sono ultimati. Quest'anno, nel vasto piazzale Duc adegli Abruzzi avanti a cui è posto il traguardo, sono state impiantate grandiose ed eleganti tribune tubolari secondo i sistemi più moderni. Sono egualmente già in funzione tutti i servizi telefonici e radiotelegrafici.

L'ordine delle manifestazioni, come è noto, è il seguente:

Sabato 11 agosto verrà inaugurato solennemente il nuovo suggestivo Viale della Riviera lungo 8 chilometri fra Monte Silvano e Pescara centrale che è destinato a svincolare completamente il circuito e a dare possibilità al traffico proveniente da Bologna-Ancona di arrivare alle tribune alla città di Pescara senza incontrare il circuito.

Domenica 12 agosto alle ore 8 si darà il via al Gran Premio motociclistico. Alle ore 12 si inizierà la corsa automobilistica delle 24 ore per la Targa Abruzzo destinata alle macchine sport e avrà il suo epilogo alle ore 12 di lunedì 13.

Mercoledì 15 agosto infine alle ore 8 avrà inizio la X Coppa Acerbo.

La città è animatissima, non solamente per il gran numero di turisti che già si riversano da tutte le parti d'Italia, ma anche per l'arrivo dei primi concorrenti alle varie competizioni che già hanno iniziato le loro prove sul circuito.

E' arrivata la forte squadra dell'Auto-Union con Hans Stuck e gli altri concorrenti insieme al direttore generale e ai tecnici della casa tedesca. Anche la Scuderia Ferrari è quasi al completo. E' previsto per oggi l'arrivo della massima parte dei concorrenti della Maserati e della Bugatti. La mattina dell'11 infine arriverà al completo la squadra della Mercedes-Benz i cui tre piloti, Caracciola, Fagioli e Brauchitsch già conoscono il circuito. Anche le città vicine sono piene di movimento particolarmente Chieti, Francavilla Mare, Monte Silvano Roseto.

E' preannunciato l'intervento di numerose autorità e gerarchi del fascismo fra cui il Segretario del Partito On. Starace che darà il via il giorno 15 alla Categoria delle piccole cilindrate della «Coppa Acerbo»; il Maresciallo dell'aria on. Balbo che darà il via alla corsa «delle 24 ore»; il Ministro dei LL. PP. On. Di Crollalanza, il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Terruzzi, e moltissime altre personalità.

Nel pomeriggio del giorno 14 verranno inaugurati il nuovo Ospedale provinciale e la biblioteca provinciale «Gabriele D'Annunzio» e il Governo sarà rappresentato ufficialmente dal Sottosegretario di Stato all'Interno Onorevole Buffarini.

Il formidabile lotto degli iscritti
alla X Coppa Acerbo

PESCARA, 10 pom.

La commissione sportiva del R.A.C.I. ha approvato l'elenco degli iscritti alla X Coppa Acerbo, che si svolgerà sul Circuito di Pescara il mattino di mercoledì 15 agosto. La Coppa Acerbo, corsa automobilistica internazionale aperta di prima categoria, è valida anche per il campionato italiano di velocità e comprende anche due corse distinte: A) Per vetture fino a 1100 cmc. B) Per vetture oltre 1100 cmc. Il vincitore della X Coppa Acerbo sarà il 1.o classificato della corsa per vetture di cilindrata oltre i 1100.

Ecco l'elenco degli iscritti:

A) *Categoria delle piccole cilindrate* (partenza ore 8). Quattro giri del Circuito pari a Km. 103.200. 1.o Cecchini (M. G.); 2.o Matullo (Maserati); 3.o Galeazzi (Fiat); 4.o Travaglini (X); 5.o Beccaria (Fiat); 6.o Furmanik (Maserati); 7.o X (Rocca); 8.o Landi (Rocca); 9.o Felizzola (Maserati); 10.o Hamilton (M. G.); 11.o Seaman (M. G.); 12.o Russo (Fiat); 13.o Giovannelli (P. E.).

B) *Categoria grandi cilindrate* (partenza ore 9,30) venti giri del circuito, pari a Km. 516:

1.o Hans Stuck (Auto Union A. G.).
2.o Monberger (Auto Union A. G.).
L'Auto Union ha designato come guidatori di riserva i corridori Burggaller e Leininger.
3.o Moll (Sc. Ferrari Alfa R. 2900).
4.o Varzi (Sc. Ferrari, Alfa R. 2900).
5.o Ghersi (Sc. Ferrari, Alfa R. 2900)
6.o Chiron (Sc. Ferrari Alfa R. 2900).
La scuderia Ferrari ha designato come riserva il corridore Trossi.
7.o Caracciola (Mercedes-Benz G. P.)
8.o Von Brauchitsch (Mercedes-Benz G. P.).
9.o Fagioli (Mercedes-Benz G. P.).

La Mercedes-Benza ha designato come guidatori di riserva i corridori Henne e Gartner.
10.o Zehender (Maserati 3000).
11.o X (Maserati 3000).
La Casa Maserati si riserva di segnalare il guidatore della seconda macchina e quello di riserva.
12.o Nuvolari (Maserati 3000). Il corridore Nuvolari ha, come riserva, il corridore Sommer.
13.o Lord Howe (Maserati 3000).
14.o Hamilton (Maserati 3000).
15.o Straight (Maserati 3000).
16.o Bonetto (Maserati 3000).
17.o Corsi (Maserati 3000).
18.o Penn Hughes (Alfa Romeo 2600)
19.o Brivio Sforza (Bugatti 3300).

Come risulta da questo formidabile lotto di concorrenti, la X Coppa Acerbo è, fra le competizioni europee dell'annata compresi i Gran Premi di Francia di Spagna di Germania e del Belgio, la sola corsa che si presenti a ranghi completi; infatti il giorno 15 si disputeranno l'ambito trofeo dedicato alla medaglia d'oro Capitano Tito Acerbo, tutte le case costruttrici di automobili di Europa ed i migliori campioni del mondo.

CANOTTAGGIO

La formazione delle batterie
per i campionati europei

LUCERNA, 9 pom.

Dopo i lavori del Congresso della Federazione Internazionale, è stato proceduto all'estrazione a sorte delle batterie di qualificazione per le finali dei campionati europei.

Come è noto le prove avranno inizio con domani venerdì con la disputa delle batterie, sabato si disputeranno le semifinali e domenica le finali.

Ecco la formazione delle batterie:

Quattro con timoniere. - Prima batteria: 1. Ungheria, 2. Olanda, 3. Germania, 4. Belgio, 5. Spagna, 6. Jugoslavia. - *Seconda batteria*: 1. Cecoslovacchia, 2. Italia, 3. Polonia, 4. Svizzera, 5. Francia.

Due con timoniere: Verrà corsa solo la finale domenica: 1. Italia, 2. Svizzera, 3. Austria, 4. Germania.

Singolo - Prima batteria: 1. Svizzera, 2. Jugoslavia, 3. Polonia, 4. Spagna. - *Seconda batteria*: 1. Francia, 2. Germania, 3. Cecoslovacchia, 4. Italia. Ritirata Austria.

Due con timoniere - Prima batteria: 1. Svizzera, 2. Polonia, 3. Ungheria, 4. Francia. - *Seconda batteria*: 1. Belgio, 2. Spagna, 3. Olanda, 4. Italia.

Quattro senza timoniere. - Prima batteria: 1. Belgio, 2. Spagna, 3. Olanda, 4. Italia.

Quattro senza timoniere. - Prima batteria: 1. Ungheria, 2. Olanda, 3. Germania, 4. Polonia. - *Seconda batteria*: 1. Svizzera, 2. Italia, 3. Francia, 4. Jugoslavia.

Due vogatori di coppia: Si correrà solo la finale: 1. Francia, 2. Danimarca, 3. Germania, 4. Svizzera. Ritirata Ungheria.

Otto con timoniere. - Prima batteria: 1. Danimarca, 2. Italia, 3. Belgio, 4. Spagna, 5. Francia, 6. Olanda. - *Seconda batteria*: 1. Germania, 2. Cecoslovacchia, 3. Ungheria, 4. Svizzera, 5. Jugoslavia.

SOLLEVAMENTO PESI

I campionati europei a Genova

GENOVA, 9 pom.

Per designazione del C.O.N.I. e della Federazione Italiana di Atletica, i campionati d'Europa sollevamento pesi per il 1934, la cui organizzazione è demandata dall'Italia, si svolgeranno a Genova nei giorni 10, 11, 12 novembre 1934-XII.

Non appena i dirigenti genovesi hanno avuto dalle gerarchie l'onorifico incarico, hanno subito iniziato il lavoro organizzativo che procede ora regolarmente sotto gli auspici della Federazione.

I campionati, che vedranno riuniti gli atleti di 15 nazioni, saranno effettuati nel Teatro del Giardino d'Italia recentemente rinnovato e ora sede dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Tecnicamente nulla è stato innovato nello svolgimento della competizione, la quale comprende i tre esercizi a due braccia e cioè distensione, strappo e slancio. La FIAP si è attenuta ai soli tre esercizi a due braccia perchè questi sono già stati scelti per le prossime olimpiadi di Berlino.

Occupazione operaia
nell' Opera Combattenti

ROMA, 9

Il numero degli operai occupati al 1.o agosto corr. dall'Opera Nazionale per i combattenti era di 12.761, di cui -0,633 nei lavori di bonifica e 2.128 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi per località: Agropontino Roma 8.673, Alberese, Grosseto 109; Altura Pola 18; Astroni Napoli 7; Caorle, Venezia 376; Castel d'Alfiolo, Perugia 22; Coltano, Pisa 294; Isola Sacra, Roma 64; Licola, Napoli 27; Merano, Bolzano 46; Montegrosso, Bari 216; Panano e Cagiuni, Taranto 678; Salerno, Siena 8; S. Cesario, L 117; Cantaldo, Lecce 994; Sanluia, Cagliari 110; Santermao in Colle, Bari 79; Stronata, Taranto 636; Valsellustra, Bologna 206; Vettola, Pisa 71.

Un violentissimo incendio a Singapore
nel quartiere indigeno

SINGAPORE, 9

Un violentissimo incendio si è sviluppato la notte scorsa nel quartiere indigeno della città distruggendo centinaia di case ed obbligando migliaia di abitanti a cercare rifugio nelle campagne.

L'opera alacre e difficoltosa dei pompieri è valsa a circoscrivere il fuoco, evitando così il suo propagarsi ad altri quartieri della città.

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 9

Il numero dei senza lavoro inscritti al 23 luglio nei registri ufficiali si eleva a 2.126.260 ossia con un aumento di 33.674 sul 25 giugno, ma con una diminuzione di 315.917 in confronto alla stessa epoca del 1933.

Il tragico dubbio di una famiglia

TREVISO, 9

Ieri verso le 14 nell'abitazione di Colusso Camillo in via Fonderia 46 di Santa Maria Delle Rovere è avvenuta una grave sciagura. Mentre la madre era intenta ad attingere acqua nel cortile di casa, il bambino Olfrando di non ancora tre anni si alzava dal letto e scendeva nel cortile mezzo vestito.

La mamma sua dopo aver cercato di farlo entrare in casa continuava a attingere acqua, senonchè poco dopo non vedeva il bambino. Circostanza gravissima per la quale si teme che il bambino sia caduto in acqua annegandovi è questa: ad appena tre metri dalla casa corre l'acqua della Piovesella profonda e veloce. Il cancelletto che mette sul lavatoio è stato trovato aperto. Durante tutto il pomeriggio di ieri fino a tarda ora alcuni volonterosi, guidati dal maresciallo Pagnucco Vittorio, comandante la stazione dei RR. CC. di Santa Maria Della Rovere, hanno scandagliato il fiume, per potere ricuperare la spoglia, ma con esito negativo. Le ricerche riprenderanno stamani.

La povera famiglia, che ha vissuto ore di angoscia è stata oggetto delle cure premurose dei vicini, che purtroppo attende di piombare dal dubbio nella più atroce delle realtà.

Precipita in una vasca annegandovi

VERONA, 9

Una mortale sciagura è accaduta ieri nel paese di Cavaion. Il ragazzo undicenne Tino Pighi di Achille, mentre si trastullava nei pressi di casa vicino a una vasca, essendosi imprudentemente sporto sul recipiente, perdeva l'equilibrio e precipitava dentro. Accorsero i famigliari, che tentarono di salvarlo. Purtroppo il corpo è stato ricuperato dopo lunghi sforzi ormai inanimato. Sul posto si è recato il medico del paese, che ha constatato il decesso per asfissia.

52 anni di reclusione
ad una combriccola di ladri

FIRENZE, 9

Al nostro tribunale è cominciato il processo contro un gruppo di una ventina di ladri e ricettatori di biciclette.

Dopo l'interrogatorio degli imputati il P. M. ha tenuto la sua requisitoria, alla fine della quale ha chiesto complessivamente 52 anni di reclusione.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

7,30: Ginnastica da camera.
7,45: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,30-12,30: Musica varia.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13-13,30 e 13,45-14,15: Orchestra da camera, Malatesta.
13,30-13,45: Borsa - Dischi.
16,35: Contuccio dei bambini.
17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Mirka Zerlini e del basso Ernesto Dominici.
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano.
20,45: «Topolino all'Equatore», fiaba radiofonica di Nizza e Morbelli. Commento musicale del M.o E. Storaci.
21,30: «Concerto sinfonico» diretto dal M.o Daniele Amfitheatrof.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,10: Concerto strumentale di musica varia.

BOLZANO

20: Concerto di musica teatrale diretto dal M.o Fernando Limenta.

***

EBRLINO — Ore 20,15: Concerto orchestrale dedicato a Weber.
BEROMUNSTER — Ore 21,10: «La finta giardiniera» opera in un atto di W. A. Mozart.
LYON-LA-DOUA — Ore 20,30: «Per la corona», dramma n cinque atti di F. Coppée.
PARIGI (Torre Eiffel) — Ore 20,30: Concerto orchestrale sinfonico di musica antica, diretto da Flament (quindici numeri in due tempi).
VIENNA — Ore 20,15: Concerto dell'orchestra filarmonica viennese diretto da Br Walter.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	86,70	86,75
Conv.3,50%	100,—	4,—	—.—	87,27	87,10
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-34	88,50	88,55
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1590,—	1590,—
Comit	500,—	25,—	8-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-34	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	8-4-34	640,—	630,—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	482,—	435,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	579,—	578,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,25	19,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	155,—	157,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	4,50	24,10
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1460,—	1460,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	194,—	196,—
Lan. Rossi	1500,	135,—	4-4-34	3200,—	3200,—
Snia Viscos	200,—	14.—	15-3-34	265,50	269,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	157,—	157,—
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	173,—	172,50
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	157,75	159,—
Fiat	200,	10,—	15-3-34	280,50	279,50
Adr. di El	100,—	15,—	4-4-34	207,50	208.25
Edison or	500,—	40,—	8-4-34	676,—	678,—
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	833,50	834,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	177,—	175,—
Distillerie I	100,—	8,—	8-4-34	163,50	162,25
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	330,—	328,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1100,—	1090,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	889,—	892,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-29	74,—	74,—
Beni Stabil.	200,—	10.—	20-3-34		
				193,—	196,—

CAMBI	8	9		8	9
Francia	77,05	77,05	Germania	458,—	461,—
Inghilterr	58,80	58,82	Belgio	274,50	274,50
S.U.A.	11.63	11,63	Spagna	159,75	159.75
Svizzera	381,50	381,50	Olanda	792,—	791.50

BORSA DI TORINO

TORINO, 9. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 86,40 — id. fine mese 86,55 — Prestito Conversione 3,50 per cento fine mese 87,125 — Buoni del Tesoro Nov. (1934) 100,50 — id (1940) 106,80 — id. (1941) 107,35 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502,75 — Id. 6 per cento 506 — Istituto San Paolo Fond. 5 per cento 507, e 3 ottavi — anBca d'Italia 1600 — Banca Commerciale Italiana 966 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 103 — Consorzio Mob. Finanziario 531 — Ferrovie Meridionali 583 — id. Mediterranee 429 — Navigazione Alta Italia 60 — Lloyd Sabaudo 23,75 — S.N.I.A. 268,50 — Terni 178,50 — F.I.A.T 279,50 — Nebiolo 112,25 — Tedeschi 76 — Officine Savigliano 653 — Bauihiero 188 — Elettricità Alta Italia 89,50 — Sip 41,25 — Italiana Gas 1285 — S.T.I.G.E. 89,50 — Monte Amiata 30 — Montecatini 160, 25 — Cartiera Italiana 90 — Cartiera Burgo 218,50. — *Cambi*: Parigi 77,05 — Londra 58,82 — Zurigo 381,50 — New York 11,63.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 8 Agosto:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	86,15
Prestito della Conversione 3,50%	87,15
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	103,90
Buoni Tesoro 1943 - 4 per cento	101,40
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	107,20
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,77
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,65
Ist. Ric. Ind. s «STET» 4 per cento	509,—
Opere Pubbliche 5 per cento	506,75
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	502,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	502,50
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	521,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	511,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	507,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,50
Cassa Risparmio Bologna 6 ier cento	508,—
Monte Paschi 6 per cento	507,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	505,—
Crerito Fondiario Roma 6 per cento	505,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	507,25
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,75
Credito Navale 6,50 per cento	511,50
Unificato Milano 4 per cento	96,80
Edison em. 1931 - 6 per cento	506,—
Emiliana 6 per cento	506,—
Forze Idrauliche 6 per cento	502,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	503,—
Seso 6 per cento	501,50
Soc. Enerc. Telef. 6 per cento	503,50
Mediterranee 6 per cento	509,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Arresto nella discesa del prezzo del burro
I mercati del formaggio

Sembra essersi arrestato quel movimento al ribasso iniziatosi circa un mese fa nei prezzi del burro nazionale. A parte la piazza di Belluno, salita a L. 8 il Kg., non si sono avute negli ultimi otto giorni notizie di ulteriori ritocchi nei prezzi del prodotto in parola. Milano rimane a L. 8; e così pure, come minimo del burro di prima qualità. Bergamo (massimo L. 8,50); sulle L. 6 Mantova, Ferrara, Modena, Parma, Reggio; tra le 6 e le 7,70 Bergamo, Brescia, Cremona, Pavia, Piacenza Verona.

L'assorbimento da parte della richiesta è abbastanza attivo. Si sono verificati acquisti anche di speculazione per scorte di frigorifero. La merce passata al consumo viene spesso venduta a 50-70 centesimi al disotto del listino ufficiale se si tratta di burro di centrifuga, salendo a circa una lira di differenza per quelo d'affioramento di pura panna. In talune piazze l'attività è molto ridotta, come ad esempio nel Cremonese, dove abbondano le offerte.

Per il latte ad uso delle industrie, nessuna novità. La produzione va gradatamente diminuendo.

Quanto ai formaggi, sono anzitutto da rilevare con compiacimento le migliorate statistiche d'esportazione. Nel 1.o quadrimestre dell'anno in corso, i dati riguardanti i formaggi tipici dell'industria casearia italiana, rappresentati dal pecorino, caciocavallo, tipo emmenthal, parmigiano, lodigiano ecc. registrano infatti un sensibile miglioramento. I tipi che hanno accusato una maggiore ripresa sono i tipi grana e il pecorino. I mercati che hanno assorbito il maggior quantitativo di formaggi duri sono gli Stati Uniti, la Francia e la Svizzera, seguiti in minor misura dalla Tunisia, da Malta, la Gran Bretagna e l'Egitto. I formaggi a pasta dura hanno trovato nel mercato nord-americano uno sbocco soddisfacente. Com'è noto, prima della guerra il più notevole mercato di assorbimento di formaggio grana era l'Argentina, mentre gli Stati Uniti assorbivano un maggior quantitativo di pecorino.

Circa la cronaca dei mercati si nota che nei formaggi a pasta dura pochissimi sono gli affari per partite scelte e con prezzi in ribasso; più ricercate le partite di scarto e mezzane, ma sempre a prezzi bassi. Di emmenthal sono discretamente collocate le partite perfette con occhio largo; poco ricercate le partite di seconda scelta. Frovoloni abbastanza richiesti e con prezzi lievemente migliorati.

Specificatamente, a Cremona, buona è la ricerca dell'emmenthal (che subisce la concorrenza dell'Olanda ed altri Paesi), specie lo scelto che viene pagato da L .350 a 385. Altrettanto dicasi per lo sbrinz che viene assorbito dalle forniture militari e oscilla da L. 310 a 360; caciocavallo provolone grasso da L. 3 a 3,30; mezzo grasso da 2,50 a 2,70. Nei caseifici non vi sono scorte di tali articoli. L'uso reggiano è sempre fiacco e le partite invernenghe ormai quasi vendute; è quotato da L. 280 a 310 lo scelto e da 230 a 250 la seconda; il 1933 maggengo è quotato L. 380-420. Questo articolo è sempre molto offerto e, malgrado il consumo sia regolare anche a causa del basso prezzo, la richiesta si limita al solo fabbisogno e non per la speculazione; si prevede un sensibile miglioramento solo verso l'autunno.

Nulla di nuovo sul mercato caseario bresciano, all'infuori di qualche richiesta di provolone ed emmenthal, quotato quest'ultimo sulla base di lire 330-360 al q.le per merce di 60 giorni. Gli altri prezzi sono tutti nominali perchè di affari non se ne concludono. I produttori sono influenzati dall'arrivo di merce estera comperata in cambio di altri prodotti industriali.

Il mercato del grana parmigiano sulla piazza di origine si presenta notevolmente calmo, in conseguenza principalmente della stagione che si attraversa, in cui produttori e commercianti si trovano assenti. Il 1933 ed il 1932, in partite scelte mercantili con la tolleranza del 10 per cento di 0-1, vengono trattati rispettivamente sulla base di L. 4 a 4,30 e L. 5 a 5,30, nei non numerosi affari che vengono conclusi. Il 1931, sempre scarso, si quota sulla base di L. 7. Il consumo interno si mantiene normale. L'esportazione è sempre ostacolata dai vari impedimenti che i diversi Paesi mantengono tuttora.

Nel Reggiano, si risente della stasi della stagione estiva. Ciò nonostante il formaggio 1932 è discretamente domandato e specialmente la seconda qualità, quotata L. 5,40-5,60 la prima e L. 4-4,50 la seconda. Il prodotto 1933 è piuttosto fiacco o meglio poco trattato inquantochè pochi sono i detentori disposti a vendere sottocosto oppure ad un prezzo inferiore di quanto potevano realizzare tre o quattro mesi or sono. I. 1931 è ormai esaurito e coloro che ne hanno sono premurosi a vendere inquantochè col caldo diventa ormai troppo stagionato.

Dalle indagini esperite sulla giacenza delle varie categorie o qualità di formaggi nei magazzeni generali o di deposito delle Provincie di Parma, Reggio e Modena, si è constatato che il formaggio 1932 depositato è inferiore per numero di forme e di peso a quello del 1931 che si trovava depositato e giacente in questo stesso mese. Ciò induce a sperare in un prossimo miglioramento per maggior consumo; non solo, ma, dato che il burro si sostiene ad un prezzo più alto dell'anno scorso, il formaggio in seguito sarà inferiore perchè molti caseinali piuttosto che fare formaggio tardivo, (coda), che è mal pagato, troveranno maggior convenienza scremare il latte.

Si è or ora costituito, auspicato dalle autorità e gerarchie, presso il Consiglio della Economia Provinciale di Reggio Emilia, un unico Consorzio delle Provincie di Reggio, Modena, Parma e Mantova destra del Po, per la difesa di quei formaggi. Con questo il compratore ha l'indirizzo sicuro per acquistare tali tipi che portano tutti lo stesso marchio.

Il mercato oleario calmo

Le scorie sempre più esigue ancora disponibili, hanno indotto i detentori ad una più accentuata sostenutezza, causando, in tal modo, un nuovo rallentamento nello svolgersi delle contrattazioni. D'altro lato anche la richiesta è scarsa e si rivolge, quasi totalmente, ai bisogni dell'immediato consumo. Ciononostante, la media dei prezzi, ormai consolidati, si mantiene sulle basi raggiunte.

Anche sul mercato mondiale la nota dominante è la calma.

Invariato il mercato del bestiame

La situazione del mercato dei bovini da macello si presenta, nel complesso, invariata. L'attività è discreta e i prezzi si mantengono fermi sui livelli raggiunti in precedenza. Per i vitelli si è anzi registrato, su alcune piazze, qualche ulteriore lieve rialzo. L'offerta è, in generale, adeguata alla richiesta. Nessuna novità viene segnalata per le altre categorie di bovini.

Il mercato dei suini è sempre calmo, con prezzi invariati.

Il Mercato di Modena

MODENA, 8 — Frumento fino nuovo al q.le L. 84-86; id. buono mercantile nuovo 81-83; id. mercantile nuovo 79-80; Granoturco nazionale 64-66; id. estero 63-65; Avena 57-59; Orzo 54-58.

Farina tipo 00 al q.le L. 136-138; id. tipo 0 124-126; id. tipo 1 120-122; id. tipo 2 115-117; id. di granoturco cilindrata 75-77; id. di granoturco nazionale 68-71; Cruschello 48-50; Crusca 50-52; Tritello e Farinaccio 54-57.

Fave al q.le L. 56-60; Fieno greco 78-82; Fieno maggengo nuovo 20-22; Medica fienata nuova 18-20; id. di 2.o e 3.o taglio 16-18.

Mele al q.le L. 20-40; Pere 30-100; Pesche 80-140; Prugne 50-90.

Pomodoro fresco al q.le L. 10-15; Cipolle 25-30; Aglio 45-50; Patate produzione dell'annata 25-35.

Vitelli da latte (a peso vivo) immaturi al q.le L. 260-300; id. maturi lire 310-360.

La sentenza della Corte di Appello nella causa per il bilancio della "Quentin,,

FIRENZE, 9

Nella causa vertente fra un gruppo di azionisti della Soc. Quentin e la Società stessa relativa alla svalutazione del capitale deliberata in una assemblea dei soci la nostra Corte d'Appello ha emesso ieri sentenza con la quale:

a) respinge la domanda proposta dagli attori — odierni appellati — con atto 22 febbraio 1934, nelle parti riguardanti l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1933, la riduzione a lire 1.800.000 del capitale sociale ed il successivo aumento del capitale stesso a L. 3.000.000, deliberato dalla assemblea straordinaria tenuta dalla Società il giorno 8 febbraio 1934;

b) conferma nel resto la sentenza appellata;

c) pone a carico degli attori appellati la metà delle spese del proprio grado di giudizio, oltre le successive occorrenti, che liquida a favore della Società in l. 717,80, per spese e funzioni di procuratori, ed in L. 3000 per onorari di avvocato, e dichiara compensata l'altra metà ».

IN HERBIS SALUS IN HERBIS SALUS
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO
Dolce purgante di erbe e radici medicinali, lassativo, depurativo, rinfrescativo, per combattere la stitichezza più ostinata, le digestioni penose, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, vertigini. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le **Pillole purgative di S. Agostino** in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose).
Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA
Autorizzaz. R. Prefettura Genova N. 292-49072

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni, Bar, Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30 giornaliere, minimo per tre giorni.

PADOVA

ALBERGO RISTORANTE «ROMA» S. Francesco angolo Via del Santo (il più vicino alla Basilica del Santo) Ogni moderno conforto Centralissimo Camere nuove Lire 12 servizio tasse ecc. tutto compreso Pensione completa L. 30 Il più frequentato dal Clero e comitive religiose.

PORRETTA TERME

La cura dello zolfo e dell'jodio
Villeggiatura ideale

Gr. HOTEL TERME 1.o ordine - attiguo agli Stabilimenti Salsoiodici parco pineta lago.

Gr. HOTEL HELVETIA Centralissimo ristorante rinomato per passanti forfaits cura e pensione: 10 giorni L. 525; 15 giorni L. 760; 20 giorni L. 950 (luglio e agosto aumento del 10 %).

AH! LE DONNE

L'assicurazione sulla Vita rappresenta per la famiglia la sicurezza dell'avvenire contro ogni peggiore eventualità. Ma essa ha però dei grandi nemici, ed in prima linea fra questi, le donne, perchè molte di esse temono che l'assicurazione Vita porti sventura ed attiri la morte sulla persona assicurata.

E' questa una ridicola superstizione che non ha bisogno di essere confutata; solo Iddio è arbitro della vita e della morte!

La donna dunque anzichè opporsi all'assicurazione sulla Vita, dovrebbe incoraggiare il marito a compiere questo nobile atto di previdenza che potrebbe un giorno rappresentare la salvezza per lei e per i figli.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA sparse in tutta Italia.

LE MONETE D'ORO VATICANE
DELL'ANNO GIUBILARE
PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO
sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla
Banca Cattolica del Veneto
Prezzo unico per l'Italia L. 125
RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1899
VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno
La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.
MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, 33

LA GRANDE AMICA
Romanzo di Pierre l'Ermite
premiato dall'Accademia di Francia

— E non lo sgridi? — domanda, incrociando le braccia.

— .....

— In queste condizioni — grida la zia Berta, ridente e commossa nello stesso tempo — non mi resta che una cosa sola a fare!...

E conducendo Giacomo e Odilie davanti all'abate:

— Signor curato, benedica questi ragazzi.

— Oh! col cuore di sacerdote e di amico!...

La sua mano tracciò allora un lento ed affettuoso segno di croce sulle fronti inchinate dei giovani fidanzati; quando si alzarono, la zia spinse dolcemente Odilie verso Giacomo:

— Andiamo... figli miei, datevi un bacio!... Oggi ve lo permetto.

XII

L'indomani alla Ferlandière fu un giorno di straordinario movimento. Come il sole uscendo da una nube passeggera, fa di nuovo risplendere ogni cosa, così la notizia del fidanzamento di Giacomo e di Odilie aveva illuminato tutti i cuori.

Giacomo quella mattina, aveva bisogno di moto, d'agitazione fisica; alle sei fece venire il fittavolo.

— Ebbene! Mastro Potain!... il tuo caro amico continua a distruggere le patate?

— Il mio caro amico? — risponde Potain che non comprende subito.

— Sì, il tuo cignale.

— Oh! signor Giacomo, non osavo più parlargliene, perchè... vedevo benissimo che lei aveva altre occupazioni; ma intanto la raccolta è devastata; le costa più di venti lire per settimana: le assicuro che deve essere grasso come un maiale, quel briccone!...

— Sta bene, lo uccido dopodomani.

— Li uccida tutti!

— Sono in parecchi?

— Lo credo: tutta una nidiata!... Ogni sera dopo che ha nevicato scopro nuove tracce... Pare impossibile... debbono certamente avvertirsi l'un l'altro.

— Li ucciderò tutti!...

Potain prende allora un'aria riente scettica e, girando il berretto fra le dita:

— Che il signor conte mi perdoni... ma ho paura che la signorina Odilie aggiunga ancora altre patate a tutte quelle...

— ...?...

— Sì... a tutte quelle che ha già sulla coscienza, e delle migliori, di prima qualità, olandesi!...

Giacomo si mette a ridere:

— T'assicuro che il cignale pagherà il conto!... e largamente.

Il fittavolo scosse la testa.

— Andiamo Potain, vedo che non hai più fiducia in me... Occorrono fatti? Ebbene, agiremo.

Il giovane ritorna in casa e, durante un'ora, scrive alle famiglie amiche per invitarle al piacere sempre apprezzato di una caccia a cavallo in inverno, sopratutto guidata dalla muta rinomata della Ferlandière.

Malgrado la modicità della sua fortuna, Giacomo possedeva una muta superba, frutto d'anni di pazienza e di cure, cominciata da suo padre e perfezionata da lui a tal punto, da rifiutare al signor di Chailuy suo vicino di Frières, mille lire per ognuna delle sue cagne.

L'Abbazia fu naturalmente la prima ad esserne informata: poi gli Jacquemin, i de Chailuy, i Jacquenar, gli Etienne, i Burgoude, i Delquettes, gli Aubinoux, i Nyncter ed i Valmer, tutti vecchi amici delle due famiglie, e costituenti un vero circolo di cordiale intimità.

Punto di ritrovo alle 2 a Prè Acre: i giovani a cavallo, i vecchi in carrozza; la sera, grande riunione all'Abbazia, ove zia Berta non rifiuterebbe certo di offrire il pranzo di fidanzamento.

Fin dall'indomani mattina, Giacomo riceveva risposte entusiastiche; tutti accettavano; era ciò che egli aveva preveduto, perchè nella vita non monotona, ma uniforme e tranquilla di provincia, una distrazione è altrettanto più gustata sin dal primo momento in quanto che viene poi assaporata lungi dagl'indifferenti, dai curiosi, o dai gelosi.

L'antivigilia della battuta vi fu un momento di ansietà alla Ferlandière. il barometro ad un tratto discese e il vento si mise a soffiare; si temette il disgelo.

Avvenne infatti, ma appena quanto bastò per far abbassare la neve; e, fin dal mattino di giovedì il fazzoletto di papà Leblond si disegnò nel cielo, superbo, senza una piega, un vero fazzoletto di fine battista aerea.

Era questo il barometro infallibile del paese: formato in modo preciso da un grande quadrato di cielo che si ritaglia là in alto, fra i pini che circondano il campo di papà Leblond e l'angolo della Chiesa.

Quando il cielo è nero in questo quadrato, pioverà certamente per qualche ora della giornata; se, al contrario, il vento lo libera e lo fa risplendere, limpido, sul verde oscuro dei pini, allora si può con sicurezza mettersi in cammino, quando anche le nubi minacciassero dappertutto.

Il mattino della caccia, papà Leblond aveva un fazzoletto magnifico, quasi troppo perfetto perchè spirava il nord-nord-est e la neve scricchiolava come ghiaccio sotto lo zoccolo dei cavalli che conducevano a ferrare per la caccia.

Di buon'ora, il vecchio «piqueux» giungeva a rapporto con Potain: una truppa intera di cignali: bestie di compagnia, bestie rosse, cignaletti, si pavoneggiavano sfrontatamente in fondo alla Jovine; fra essi, il vecchio «piqueux» ne distingueva uno colossale, una specie di solitario, che dimorava dall'altra parte nei campi di Mennesis, in mezzo ai boschi della Neigerie.

Potain propugnava con calore lo sterminio intero della famiglia, sempre a causa delle sue patate.

Giacomo, da fine cacciatore, preferiva il solitario: lo farebbero prima salire alle Guèrèmaux e gli darebbero buona caccia verso il Plessier, il Calvaire d'Ugny, in tutti i boschi che circondano la vecchia strada di Ham.

— Così — disse il «piqueux» — avremo una caccia numero uno.

Il fattore però sosteneva la sua idea, e resistette per qualche istante ancora.

— Ma se ti dico che liucciderò tutti!.. — gli ripete Giacomo.

— Oh!... se il signor della Ferlandière dovesse conservarsi queste buone disposizioni!... ma dopo questa caccia — sono ben insolente a parlare così — quante ne farà ancora signor conte?

— Molte, spero.

— Poco probabile...

— Perchè?

— Non so...

— Caro Potain, le tue patate impacciano le tue conclusioni!... E' deciso, scelgo il solitario.

Il vecchio «piqueux» partì. La vigilia aveva già fatto una seria ricognizione e, per esser pronto a tutte le eventualità, andò a stanare definitivamente la sua bestia.

A mezzogiorno, il vento cessò e Giacomo fece rapidamente colazione con la sorella già pronta per la partenza.

— Odilie deve prendere un cavallo dell'Abbaye?

— No; gliene ho scelto uno io stamattina.

— Quale?

— « Myrtille ».

— La piccola cavalla saura?

— Sì.

— Non è troppo nervosa? — domanda Jeanne, sempre pronta ad inquietarsi quando si tratta di Odilie.

— Senza dubbio, ma ha movenze molto dolci. D'altronde Odilie è mia allieva e cavalca benissimo.

— Gliela conduciamo noi «Myrtille»?...

— Certamente.

Qualche ora dopo, il Prè Acre comincia ad animarsi. Etienne arriva seduto di sghembo su una carrettella verniciata che s'è fatta prestare per la circostanza.

— Cattiva idea! — dicono i suoi amici nello scorgerlo. — Perchè non ha preso il calessino nel quale da sì lungo tempo si ha l'abitudine di vederlo?...

Per un po' la conversazione si aggira intorno al sindaco, e prende piuttosto una brutta piega.

(*Continua*)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Festa Federale dell' A. C.

Unione Uomini Cattolici

Comunicato

Per la festa federale del 15 agosto prossimo, il Consiglio Diocesano invia alle Associazioni il seguente comunicato:

1) Tutte le Associazioni devono intervenire. Quelle vicine al completo; uelle lontane almeno con un gruppo di cinque soci. Tutte siano accompagnate dal Presidente.

2) Particolarmente sono invitate le Associazioni di S. Daniele, San Nicolò, S. Giorgio, Flambre, Palmicco, delle Grazie, di Codroipo, S. Giacomo di Ragogna, Lestizza, Fauglis, Tolmezzo che parteciparono alle gare di cultura.

3) Le biciclette potranno essere collocate nei depositi dei Giovani Cattolici (S. Giorgio, S. Nicolò, San Quirino, al Carmine ecc.).

Per lo sfilamento ed il contegno si vedano i comunicati della Giunta Diocesana.

Clape Universitarie cattoliche furlane

La Reggena delle *Clape Universitarie Cattoliche Furlane* ha diramato l'invito ai propri soci per la adunata del 15 agosto. Fra le norme rileviamo le seguenti:

1.o) Non dimenticare assolutamente il berretto goliardico.

2.o) Per le ore 9 precise di mercoledì 15 (festa della Assunta) devi trovarti in sede (via Treppo 3), 1.o piano, 1.a stanza a destra).

3.o) Quelli che desiderano pranzare assieme devono inviare la loro prenotazione entro Domenica 12 alla Reggenza della Clape (Via Treppo 3).

4.o) Se qualcuno arriva in bicicletta può depositarla presso l'abitazione del Reggente Nino Peratoner, via Savorgnana 4.

5.o) Si raccomanda la massima puntualità: così pure di inviare una semplice cartolina postale per la adesione nel caso di impossibilità d'intervenire.

6.o) Il convegno terminerà alle ore 12.

Commosse onoranze a don Candoni

La repentina scomparsa del sac. Vincenzo Candoni Vicario a San Daniele del Friuli ha lasciato un profondo rimpianto fra i parrocchiani e specialmente nella Gioventù di A. C. alla quale il defunto particolarmente aveva dedicato la sua migliore attività. San Daniele volle tributare alla sua salma, prima che fosse trasportata al paese natio di Cabia, commosse manifestazioni di cordoglio.

Al piazzale della Stazione, alle ore 10, erano radunate tutte le Associazioni Cattoliche di S. Daniele e le rappresentanze di quelle della Forania con i loro vessilli: aprivano il corteo le Organizzazioni dell'Opera Nazionale Balilla. Oltre una cinquantina di Confratelli con a Capo il rev. Mons. Arciprete, accompagnavano la salma al Duomo pavesato a lutto: l'Associazione Cattolica Giovanile Mascile di S. Giacomo di Ragogna volle onorare il Delegato foraniale di A. C. cantando la Messa da Requiem del Perosi. Dietro ai parenti seguiva il vessillo comunale e lo stuolo delle Autorità cittadine con a capo il Sig. Podestà conte Generale Ronchi accompagnato dal segretario politico. Dopo la Messa il confratello don Patriarca Vicario Parrocchiale rivolse l'estremo saluto a nome del Clero e del Popolo di San Daniele, raccomandando preghiere di suffragio.

Ricostituitosi poi il mesto corteo, tutto il popolo sandanielese accompagnò per un tratto la salma del buon sacerdote, che, ricevuta un'ultima assoluzione, proseguì, seguita dai parenti per Cabia d'Arta, per ricevere anche il comosso tributo dei compaesani.

Triste anniversario

Ieri ricorreva il mesto anniversario della compianta signora Adelaide Sepulcri ved. Feruglio. Donna di elette virtù famigliari si spense senza poter rivedere l'amato Friuli. Alla sua memoria mandiamo un mesto saluto; ai congiunti e in particolar modo al figlio rag. Arturo Feruglio inviamo nell'ora del rinnovato ma sempre intenso dolore, l'espressione del nostro cordoglio.

Treni popolari per domenica e per ferragosto

Domenica 12 agosto sarà effettuato un treno popolare Gorizia-Udine-Venezia; partenza da Udine ore 6,35, arrivo a Venezia alle 9,39; partenza da Venezia alle 20,40; arrivo a Udine alle 0,20. Prezzo del biglietto da Udine classe unica L. 14 più L. 1,50 per l'ingresso facoltativo alla Biennale.

Il giorno 15 ferragosto, vi sarà il treno popolare Trieste-Udine Villa Santina. Partenza da Udine alle 6,31, arrivo a Villa Santina alle 8,15. Partenza da Villa Santina alle 18,20, arrivo a Udine alle 20. Prezzo da Udine classe unica L. 7.

La gita a Grado sarà effettuata con treni ordinari in partenza da Udine alle 6,30 e alle 8 con arrivi al pontile di Grado alle 7,41 e alle 9,8. Partenze dal Pontile di Grado alle 21,25 e alle 22,4 con arrivi a Udine alle 22,7 e alle 23,40. Prezzo del biglietto, classe unica L. 8.

In occasione delle festività che si svolgeranno domenica 12 a Cividale vi sarà un treno speciale di ritorno con partenza da Cividale alle 23,30 e arrivo a Udine alle 24. Prezzo del biglietto di andata ritorno L. 2.

Operai occupati in lavori pubblici

Nella decorsa settimana sono stati occupati nei lavori pubblici in ocrso gli operai indicati dal seguente specchietto. Ufficio fortificazioni di Udine, operai n. 2233; Compartimento Ferroviario dello Stato di Trieste 877; Genio Civile di Udine 857; Milizia Naz. forestale 660; Consorzio Bonifica Bassa Friulana 1677; Azienda statale della strada 857; Amministr. Prov. di Udine 518; Comune di Udine 161.

L'on. Martignoni ispeziona le organizzazioni federali

E' giunto a Udine senza preavviso, l'on. Ciro Martignoni membro del Direttorio Nazionale del Partito. Accompagnato dal Vicesegretario Federale, essendo il Segretario Federale a Messina, ha visitato minutamente tutti gli uffici della Federazione rendendosi conto del loro funzionamento e interessandosi in particolar modo dell'Amministrazione, dei Fasci Giovanili e dell'Ente Opere Assistenziali.

Sempre accompagnato dal Vicesegretario Federale ha poi visitato la Casa del Balilla, le Casse Mutue, la Unione dei Sindacati Fascisti della Industria e l'Ufficio Collocamento dove si è soffermato con alcuni operai, informandosi delle loro condizioni.

L'On. Martignoni, nel lasciare Udine ha manifestato il suo compiacimento per il perfetto ordine ovunque riscontrato.

Oggi ritorna in Friuli il Carro di Tespi drammatico

Questa sera si inizia il ciclo delle rappresentazioni in Friuli del Carro di Tespi drammatico con *Equatore* di A. De Stefani.

Le suggestive repliche si daranno a Sacile, Maniago, San Daniele, Cividale, Cervignano, alternando all'*Equatore* il *Lohengrin* di A. De Benedetti.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte, 18; alle ore otto, 20; nel pomeriggio 27. Pressione atmosferica 753; umidità relativa dell'aria 92. Cielo sereno con annuvolamenti temporaleschi nel pomeriggio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 8 agosto 1934

NATI	4
MORTI	0
MATRIMONI	0

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: — Bertossi Antonio affissatore, con Pravisano Clorinda, casalinga — Lugato Giuseppe, impiegato con Scomazzotto Clementina, civile.

Sport

La Terenzano-Trieste e ritorno

Valevole quale terza prova del campionato friulano assoluto su strada mercoledì p. v., indetta dal Dopolavoro di Terenzano, avrà svolgimento la classica gara ciclistica Terenzano-Trieste e ritorno (Km. 140) esclusivamente per dilettanti.

Oltre alla «Coppa frat. Nardone» sono in palio numerosi e ricchi premi. La partenza verrà data alle 13 precise.

Recite della Compagnia Micheluzzi

A cura dell'E. O. A. del P. N. F. al teatro all'aperto di Campo Moretti sabato alle ore 21 avrà luogo la prima recita della Compagnia veneziana diretta dal gr. uff. Carlo Micheluzzi con « Zente reada », commedia di Giacinto Gallina. Seguiranno altre recite del teatro italiano e veneziano.

Ferrovia Udine - Cividale

Domenica 12 agosto sulla linea della Veneta, Udine-Cividale sarà effettuato un treno speciale di ritorno con partenza da Cividale alle ore 23,30 e arrivo a Udine alle 42.

La copertura del grandioso cupolone del Tempio Ossario dei Caduti in guerra

Sempreverde e tricolore in cima - Il "licof,, festoso

Ieri sera alle ore 17 nei locali superiori ai vani della sacrestia intorno all'abside centrale del costruendo tempio dei Caduti in guerra si è svolta una tradizionale e significativa cerimonia: il «licof» alle maestranze dell'Impresa Silvio Rizzi addette ai lavori stessi di costruzione per il completamento della copertura del colossale e massiccio cupolone del Tempio Ossario; rito lieto che assurgeva a maggiore significato per la caratteristica del luogo nel quale si teneva e per la partecipazione delle spiccate autorità intervenute tra le quali abbiamo notato S. E. Mons. Arcivescovo, l'on. Tullio Preside della Provincia col Vice Preside, il Segretario generale cav. Zanone, funzionari dell'Ufficio Tecnico Provinciale con l'ing. capo sig. Inselvini e l'ing. sovraintendente ai lavori sig. Pievattolo; il sig. Podestà; il Presidente della Cassa di Risparmio, il progettista ing. Vale, nonchè le varie autorità oltre agli assistenti; ecc. Sono stati formulati voti augurali e quindi le autorità alle quali è stato offerto un rinfresco hanno visitato, ammirato, i lavori in corso e quelli compiuti nelle acripta e nella cupola.

Il gigantesco cupolone

Come è noto il Tempio Ossario è dovuto alla iniziativa, nell'immediato dopo guerra, del parroco di San Nicolò don Arturo Clemente Cossettini, iniziativa che era confortata dalla pronta solidarietà di patriottiche persone ed Enti, e che dopo la erezione del tempio secondo il primo progetto, per intervento fattivo dell'Ufficio Cure e Onoranze alle Salme dei Caduti in guerra e personale interessamento del generale Commissario Governativo Faracovi assumeva ben più colossali proporzioni, poichè si stabiliva che il tempio votivo si trasformasse in grandioso Ossario monumentale. Approvato dal Governo il progetto che rientrava nel programma dell'assetto definitivo delle salme dei Caduti ancora sparse nei cento e cento cimiteri del Friuli, erano stabiliti e divisi i concorsi alla spesa necessaria per la costruzione valutata nella somma iniziale di 4.500.000 lire da sostenersi dal R. Governo sul fondo a disposizione dell'Ufficio Cure e Onoranze nella misura di L. 1.500.000 e la differenza dall'Amministrazione Provinciale, dal Comune di Udine, da S. E. Mons. Arcivescovo mediante cessione del fondo e dalla Cassa di Risparmio di Udine.

I lavori di abbattimento della parte del tempio già costruita si iniziavano nell'agosto 1932, secondo il nuovo progetto grandioso dovuto all'arch. Vale di Udine e all'arch. Limongelli di Roma.

Il Tempio Ossario è in stile romanico moderno a croce greca con tre navate e due lati a cappelle (con dodici altari disposti sei per lato) e tre absidi e un grandioso cupolone che dà l'intonazione alla massa grandiosa.

L'altezza dalla base del tempio alla prima del cupolone di mt. 47,75 cui vanno aggiunti 12 metri di cuspide aguzza: sotto la base della chiesa si distende la monumentale cripta Ossario con 24 colonnati, ampi cunicoli a tumulo e otto altari ricavati nelle absidi e nella contro abside di centro nel vuoto dei giganteschi e potenti pilastroni sopra cui gravita la massa enorme della cupola che poggia su quattro grandiosi archi a tutto sesto del raggio di mt. 9,50 e sotto ai quali si innalzano altri quattro archi del raggio di mt. 3,85. Il diametro intradosso del tamburo della cupola è di mt. 19,40 ed extradosso di mt. 21.

Intorno al tamburo della cupola si apre una grandiosa galleria che riceve luce da 16 finestroni basilicali che dà l'accesso ai ballatoi esterni — stupendo «belvedere» per il pubblico — e che riceve luce da 32 finestre. Una serie di gradiate e di scale interne porta alla cuspide conica e alle quattro torrette laterali che armonizzeranno con la massa del cupolone e due delle quali fungeranno da campanile.

La Cripta monumentale

I pilastroni enormi che reggono la cupola, di fantastico effetto, hanno una base di fondazione di 100 mq. l'uno e sono stati necessari 150 mc. di calcestruzzo per ogni base, nel mentre il pilastro completo richiede 1000 mc. di calcestruzzo e una enorme quantità di verghe di ferro: per la costruzione del massiccio lavoro sono andati 1,900 quintali di ferro, 10.000 mc. di calcestruzzo (dei quali 500 per la sola cupola). L'altezza della chiesa (compresa la cuspide) è mt. 60 sulla base del tempio più mt. 5,85 di cripta; la larghezza dell'abside destra alla sinistra di mt. 60; la lunghezza dall'ingresso al tempio all'abside centrale, di mt. 72.

Sono stati già applicati nella cripta i rivestimenti dei colonnati e dei pilastri in travertino nel mentre la volta sarà ad intonaco chiaro giallìccio in armonia alla rivestitura e alla pavimentazione che sarà fatta in marmo avorio e nero-nube. Le file dei tumuli nella cripta corrono lungo la fascia delle absidi, rivestono le pareti dei cunicoli, si internano nelle cappellette sotterranee: le pareti dei tumuli saranno rivestite da uno specchio marmoreo di orsera verde con basamento, marmo nero nembo e cornicione in nero-nube e riceveranno luce naturale dalle finestre e doppia luce artificiale a diffusori elettrici alla base e alla cornice adorne di massiccie inferriate tombali.

Sullo specchio marmoreo — ogni due Salme — saranno incisi i nomi dei Caduti, nel mentre le ossa degli Ignoti saranno distribuite nei loculi che si dipartono ai lati della gradinata marmorea larga metri 7,60 che si interna, con le due rampe di accesso dai lati dell'altar maggiore larghe metri 5,70: avanti ai tumuli spiccherà nel centro un blocco di marmo con la croce e la dicitura « Eroi Ignoti ». Press'a poco all'altezza dell'altar maggiore, nella cripta, sorgerà un altare di centro.

L'interno della cripta sarà di una solennità grandiosa e stupenda. Anche i colonnati e i pilastroni nella chiesa propriamente detta saranno rivestiti in travertino, la pavimentazione sarà in marmo grigio-nero e avorio.

Le quattro volte cilindriche saranno in cassettoni di cemento di grandiosa e suggestiva armonia decorativa: anche l'interno della cupola sarà in cassettoni di cemento che correranno lungo gli otto anelli della cupola stessa in numero di 256: i cassettoni del primo giro, sopra il tamburo, pesano circa sette quintali l'uno: la fascia interna del tamburo probabilmente, sarà rivestita in mosaico nel mentre la cupola esternamente sarà rivestita di rame su 700 mq. (30 quintali di metallo) come di rame sono le grondaie: la rivestitura esterna del tempio per la facciata sarà mamorea e in pietra viva di torreano con cornicioni e basamento di marmo nero della Carnia per l'altezza di 10 m.; nel mentre il resto sarà a mattone rosso a tutta fuga. Oltre un milione e 300 mila mattoni sono stati collocati e lo saranno nei prossimi lavori di abbattimento del vecchio vaso del tempio primitivo che sarà allargato di 5 m. per ogni lato nel mentre la facciata sarà avanzata di altri due metri e si ergerà su una monumentale gradinata. Altri tumuli coreranno lungo le tre absidi nella chiesa che saranno rivestiti a specchi marmorei di orsera verde.

La visione dei lavori, dei pilastroni enormi, della cupola gigantesca è solenne e impressionante: è sovraintendente ai lavori l'ing. Pievattolo della Provincia, assistente, all'impresa Rizzi Silvio, il sig. Brida. La Commissione artistica è composta dal comm. Forlati, Sovraintendente alle Arti e Monumenti della Venezia Giulia, da mons. Vale e dall'arch. Miani.

Come è noto oltre 25.000 salme di Eroi — in gran parte già raccolte nel nostro cimitero e provenienti dai varii cimiteri del Friuli — troveranno pace e suffragi nel Tempio Ossario monumentale che è uno dei più grandiosi monumenti del genere.

Prima vittoria

Ieri il grandioso cantiere — la sola armatura per i lavori della cupola poggia su 2.800 m. di assi — era in festa: Festa serena conquistata dal genio e dalla fatica umana: letizia dell'opera parzialmente compiuta nella parte più importante e più ardua così felicemente portata a termine dalla impresa Rizzi che ben merita un elogio per la serietà la diligenza, l'accuratezza dei lavori Alla festa comune mancava l'ing. Limongelli, il valoroso progettista di Roma che fu ricordato nella memoria commossa.

Sulla cima del cupolone, sventola ora bella e fiammante, la bandiera tricolore tra una festa di fronde verdi che secondo la tradizione friulana annuncia la vittoria. Prima tappa.

Il cancello della cupola è stato gettato il 1 giugno 1934; l'ultimo getto della copertura porta la data 8 agosto: vittoria rapida e sicura.

Nell'ottobre 1935 il Tempio Ossario sarà solennemente inaugurato e sulle salme dei Caduti Eroi arderà perenne la fiamma del ricordo devoto e amoroso e scenderà la prece di un suffragio benedicente.

NIMIS

Corsi premilitari

Tutti i giovani nati nel 1919, hanno l'obbligo di iscriversi ai Corsi premilitari frequentandoli assiduamente. Con altro avviso il Comando della Milizia comunicherà le norme per la iscrizione. La legge punisce il padre o chi ne fa le veci se non provvede all'iscrizione del figlio a detti corsi.

Temporali

In questi giorni si sono ripetuti i temporali diurni e notturni con scariche elettriche e grandine. La zona più colpita è quella di Cergneu ove per la seconda volta l'elenmento distruttore ha distrutto i raccolti molto promettenti dell'uva e delle castagne.

Il Mercato

Lunedì prossimo avremo il mercato franco da tasse di posteggio, per bovini, ovini e suini.

Infortuni

L'avanguardista quattordicenne Luigi Meneghini, colpito da un pezzo di legno caduto da una catasta, riportò una forte contusione al piede sinistro. Ebbe le cure dal medico locale che lo dichiarò guaribile in pochi giorni.

***

Il cinquantenne Giacomo Picogna dimorante nella frazione di Cergneu, mentre lavorava in un bosco, ebbe conficcata una spina di acacia in una mano. Al momento parve cosa di lieve entità, ma poi la mano si gonfiò tanto che il Picogna dovette ricorrere alle cure del dott. Gervasi che lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Sulla linea Carnia-Tolmezzo-Villa Santina

Domenica prossima fra Tolmezzo e Villa Santina saranno attivati i seguenti treni speciali:

Micheluzzi con «Zente refada», comvo a Villa Santina ore 20,20.

Partenza da Villa Santina ore 24, arrivo a Tolmezzo ore 0,20.

Operaio gravemente ferito per lo scoppio di una mina

In una cava di Pietra gestita dalla impresa Nigris nella zona di Invillino, mercoledì sera verso le 18, mentre si facevano scoppiare le mine, una di queste esplose intempestivamente e due operai, Giovanni Sburbino fu Nicolò d'anni 59 da Ampezzo e Severino Polonia fu Giovanni di anni 34 da Invillino, rimasero investiti dai frammenti di roccia. Mentre il Polonia riportava lievi abrasioni alla faccia, il povero Sburbino fu raccolto sfigurato e sanguinante. Trasportato a questo ospedale vi fu accolto d'urgenza con prognosi riservata per gravi ferite penetranti alla faccia. Il suo stato è disperato.

In Pretura

Baritussio Anna da Treppo, 3 mesi di reclusione per lesioni in danno di Plazzotta Matilde; assolta con Baritussio Pietro dalla imputazione di ingiurie perchè reciproche; assolto quest'ultimo dalla imputazione di minacce per insufficienza di prove; per lo stesso motivo assolta la Plazzotta Matilde per insufficienza di prove.

— Morassi Cristoforo da Cercivento per espatrio clandestino, tre mesi di arresto e lire 2000 di ammenda.

— Cusina Giovanna e De Cillia Norina da Treppo, L. 300 di multa per diffamazione.

— Fumi Antonio e Galante Brigida da Sezza, il primo per ingiurie continuate e per minacce giorni 20 di reclusione, L. 100 di multa e L. 100 per *bestemmie*, colla condizionale; la seconda giorni 20 di reclusione e lire 100 di multa per ingiurie continuate in danno di Fumi Gemma; l'uno e l'altra lire 300 di danni e spese.

ENEMONZO

Agli Uomini Cattolici

Domenica prossima il delegato diocesano per la Carnia sarà tra noi per una visita ed una amichevole conversazione sul programma dell'Azione Cattolica, con particolare riguardo agli Uomini.

TREPPO CARNICO

Prossima costituzione dell'Associazione Uomini cattolici

Nel prossimo mese di settembre avrà luogo la costituzione ufficiale della associazione degli Uomini Cattolici. Per tale occasione si preparano speciali festeggiamenti.

FIUME

Le fiamme bianche del Carnaro La nuova Casa del Balilla

Fra le varie opere che si stanno svolgendo da un paio di mesi, in occasione del decennale dell'Annessione, degno di attenzione è la costruzione della Casa del Balilla, sorta in pochi mesi in una impronta di originalità fantastica. La costruzione, per chi giunge da Via Segantini, si presenta con una facciata di fianco, con vaste finestre, della presidenza, segreteria ed uffici amministrativi. La Casa è composta di vaste sale, la palestra, ed il cinematografo.

Il 15 agosto si avrà l'inaugurazione ufficiale, alla presenza di S. E. l'on. R. Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educ. Fisica e Giovanile, e di tutti i presidenti provinciali dell'O. e S. R. convenuti a Fiume, per l'annuale Raduno Nazionale, che questa volta si terrà nell'olocausta terra. La vecchia «Baracca di guerra» così battezzata la vecchia sede del cappellano militare, ove si è svolto il lavoro di otto anni, nella qual sede, pur nell'impedimento sintetico del lavoro, i giovani accorrevano ugualmente numerosi e lieti, andrà demolita, per dare posto alle nuove arterie, che condurrà in città e che sorgerà tra breve. La costruzione della nuova Casa del Balilla più regolare, più conforme all'equità, alle esigenze del lavoro, ai bisogni dello spirito, ha costituito 170 giorni di lavoro effettivo, con 6892 giornate di paga e una media giornaliera di 45 operai. La nuova Casa è sorta! Ed è indubbiamente, una delle più importanti e necessarie fra le opere pubbliche della città.

Prossimo arrivo di numerose comitive dal Regno

I delegati del Comitato del Decennale, hanno compiuto recentemente un viaggio in alcuni centri dell'Italia sett., e specialmente nel Veneto, ove hanno visitato autorità, enti, e associazioni, ed hanno recato ovunque, con il patriottico appello del Podestà di Fiume, l'invito di venire nel Carnaro per conoscere le ridenti bellezze nostre incantevoli riviere. In questo loro viaggio i delegati del Comitato del Decennale, hanno ricevuto dappertutto entusiastiche adesioni e assicurazioni di partecipazione. Dei maggiori centri che hanno promesso di intraprendere il viaggio a Fiume e quindi di approfittare dell'occasione per trascorrere un breve soggiorno ad Abbazia, figurano Gorizia, Udine, Treviso, Vittorio Veneto, e ppoi Brescia, Venezia, Schio e Trento. Ognuna di queste città, sarà rappresentata nella gita, dal Podestà, dal Segretario Federale, e dalle altre maggiori autorità locali. Una simpatica cerimonia simbolica avverrà per l'arrivo degli ospiti di V. Veneto: il Podestà di quella città, che ha visto concludersi le glorie d'Italia nella grande guerra, pianterà un pino nel Parco Regina Margherita di Fiume a ricordo della patriottica cerimonia.

L'arrivo delle comitive si effettuerà nell'agosto e nel settembre p. v.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità, PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

Una utile pubblicazione dell'Unine Donne di Azione Catt.

Per i tipi della Commerciale è uscita in elegante opuscolo la conferenza che la Presidente del Consiglio Diocesano delle Donne Cattoliche ha tenuto in vari paesi della nostra diocesi tra la più viva soddisfazione delle uditrici. A grandi linee, in una forma bella ed efficace, con delicatezza e fine penetrazione psicologica, con profondo sentimento cristiano sono tracciati i doveri che incombono alla sposa e alla madre cristiana specialmente nei momenti più difficili.

Auguriamo la più larga diffusione dell'opuscolo che vien venduto al prezzo di L. 0,50 la copia a beneficio della Cassa diocesana delle Donne Cattoliche.

Per il dono dei moschetti all'Avanguardia

La Sezione Combattenti rinnova l'appello ai propri soci, alle famiglie dei caduti in guerra nonchè a tutte quelle gentili persone ed agli enti perchè vogliano, seguendo l'esempio degli altri centri della provincia, dare la loro generosa offerta perchè la sezione possa donare i moschetti agli avanguardisti dell'O. N. B. Le quote — L. 110 per moschetto — chè possono essere anche raccolte tra varie persone, dovranno essere accompagnate dal nome del Caduto al quale si vuole sia dedicata l'arma.

Treni popolari per il Ferragosto

Le FF. dello Stato in occasione del ferragosto hanno organizzato i seguenti treni popolari:

Dal 12 al 15 agosto — Treno popolare da Venezia e Trento a Verona e Genova con costa a Verona per lo spettacolo Lirico in Arena di domenica e proseguimento per Genova; congitanti dalle seguenti stazioni della nostra zona: Sacile-Pordenone-Casarsa.

La partenza è così fissata: da Casarsa alle ore 5,28 del 12 corr., da Pordenone 5,45; da Sacile 6,03; ritorno a Sacile 7,51 del giorno 16 — a Pordenone 8,11, a Casarsa 8,33.

Treno popolare Venezia-Verona per lo spettacolo lirico: partenza da Casarsè ore 5,28 del giorno 15; da Pordenone 5,45 — da Sacile 6,03 — Ritorno: partenza da Verona 1,35 del giorno 16, arrivo a Sacile 7,51, a Pordenone 8,11, a Casarsa 8,33.

Un corso per studenti promosso dalla Federazione Giov.

Dalla sera del 22 agosto fino al 26 mattina, in Seminario Vescovile, si svolgerà, organizzato dalla Federazione S. Filippo Neri, un corso per studenti predicato dal Sacerdote Giovanni Andreatta. Potranno parteciparvi soltanto studenti maggiori: universitari, liceisti, istituti superiori, ecc. Sono ammessi anche studenti non appartenenti alle associazioni giovanili.

I partecipanti dovranno portare un paio di lenzuola, una federetta, asciugamano, e tutto il necessario per la pulizia.

Nuovo pozzo artesiano in via Selvatico

In questi giorni l'impresa fratelli Costa di Fidenza ha terminato la costruzione del pozzo artesiano di via Selvatico che ha incominciato a fornire una grande quantità di ottima acqua a quel popoloso quartiere.

Ritorno dei bimbo dalla spiaggia

Domattina, sabato, farà ritorno da Lignano il primo scaglione di bimbi colà inviato quaranta giorni fa dal benemerito comitato Pro Infanzia. I piccoli saranno sostituiti da un altro numeroso gruppo di giovani compagni.

Cronaca del Bene

L'ing. Alberto Monti nella ricorrenza del sesto anniversario della morte della mamma ha offerto L. 500 alla Congregazione di Carità.

Il sig. Giuseppe Maroder fu Luigi per onorare la memoria della compianta Teresa Maroder ved. Lazzeris ha offerto L. 100 alla Casa di Ricovero.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

DALLA DIOCESI

S. GIORGIO AL TAGLIAMENTO

Per S. Rocco

La popolazione si dispone a celebrare convenientemente la solennità di S. Rocco, che è la tradizionale grande «sagra» del basso Tagliamento. L'Unione Uomini Cattolici, secondo quello che è ormai una giusta e simpatica consuetudine, si è costituita in comitato per il buon esito delle manifestazioni esteriori. Quest'anno avremo il piacere di veder onorata la festa della presenza del nostro concittadino mons. Emilio Carrara che terrà il panegirico del gran santo della carità.

La «Schola Cantorum»

Notiamo con piacere lo sviluppo che va prendendo la nostra Cantoria. Ci compiacciamo col giovane maestro Pietro Rocutto, anche per il recente conseguimento del diploma, col sig. Pasquale Masetto e con tutti i bravi cantori che con tanta passione e con tanto spirito di sacrificio si dedicano allo studio del canto sacro che tanto decoro conferisce alle funzioni liturgiche. Invitiamo altri giovani di buona volontà e di buona voce ad unirsi a questi amici che tanti bei progetti stanno mulinando. Oggi verrà eseguita una nuova Messa in canto gregoriano; il giorno dell'Assunta la «Te Deum laudamus» del Perosi; il giorno di S. Rocco la Messa «all'amico Cervi» a 3 voci pari del Perosi, le parti variabili in gegoriano e alla processione un «Iste Confessor» a 4 v. p. del Cossetti, con accompagnamento di lauda.

Concerto

Diamo il programma del concerto che la nostra Banda musicale svolgerà la sera di giovedì p. v.: 1.o Pianelli: Marcia sinfonica — 2.o Pedicotti: Tutti in maschera, fantasia — 3.o Verdi: Traviata, preludio atto IV — 4.o Verdi: Rigoletto, fantasia dell'opera — 5.o N.N.: Fasti militari: La battaglia di Solferino — 6.o Mascagni: Cavalleria Rusticana, intermezzo — 7.o N. N.: Inno a S. Marco.

Il concerto sarà intercalato da uno scelto spettacolo pirotecnico.

Nuovo Oratorio

Nella borgata di S. Mauro di Sopra è sorta, per la generosa devozione del sig. Isidoro Galasso, una piccola, graziosa chiesetta in onore della Madonna del Rosario. Con quest'atto d'omaggio alla Vergine, il sig. Galasso ha inteso di ricordare anche i due figli morti in guerra, pei quali, nella chiesetta sorta in loro memoria e quasi per soddisfare ad un loro desiderio, verranno celebrate sante messe di suffragio. L'Oratorio è internamente dipinto con sobrietà e buon gusto e sarà presto decorato di artistiche « Via Crucis ». Ora ci starebbe bene una nuova immagine della Vergine che sostituisse quella vecchia che, se seppe i palpiti ardenti di Don Emilio fanciullo, non è più in condizioni tali di stare convenientemente nella nuova chiesetta.

Che ne dice il « barba Dorn? » Ma forse lui ci ha già pensato.

Per i forestieri

(perchè i paesani crediamo siano abituati da tempo) ricordiamo che nelle nostre quattro rivendite di privativa non si trovano ordinariamente francobolli e cartoline postali...

Notizie varie

A CAVASSO NUOVO, al cinquantottenne Luigi Di Chiara fu Pietro, in seguito ad una ferita riportata al piede destro con un chiodo rugginè, si manifestava il tetano. Il poveretto fu ricoverato d'urgenza all' ospedale consorziale, ma purtroppo, tutte le cure furono vane, e, dopo atroci dolori, sopravvenne la morte.

A PASIANO, l'agente di commercio Pio Mootto, percorrendo in bicicletta il nuovo tratto di strada, detto della « Pietra » veniva investito di striscio dal parafango di un'auto e sbalzato a terra. Per fortuna non riportava che leggere contusioni.

A GAVASSO NUOVO, tale Angelo Peruzzaro fu Giuseppe d'anni 74, salito su un susino per coglierne i frutti, precipitava in seguito alla rottura di un ramo nel sottostante terreno, rimanendovi privo di sensi. Quando i famigliari si accorsero del fatto, il poveretto fu trasportato d'urgenza dal medico del luogo che sospettando la commozione cerebrale lo giudicò in grave stato.

A ZOPPOLA l'agricoltore Enrico Taurian venuto a questione per futili motivi col suo colono Giovanni Simeoni faceva degenerare l'alterco in una violenta rissa. Accorrevano così in sostegno del Taurian il fratello Pietro e del Simeoni il padre Fortunato. Quest'ultimo armato di una roncola ad un certo punto colpiva al collo il Pietro Taurian causandogli una profonda ferita al collo. Alcune persone attratte dalle grida sopraggiunsero e provvidero a disarmare il vecchio che poco dopo dai RR. CC. fu denunciato all'autorità giudiziaria, mentre il ferito veniva trasportato all'ospedale di Pordenone dove riceveva pronte cure.

Un furto sacrilego a Uliveto

PISA, 8

Giunge notizia da Uliveto che un audace furto sacrilego è stato commesso in quella chiesa nella notte dal sabato alla domenica.

I ladri introdottisi nella Canonica mediante la rottura di una inferriata, sono penetrati nell'Archivio Parrocchiale ed hanno messo tutto sossopra asportando lire 500 e una penna stilografica d'oro.

Nella Chiesa hano scassinato le cassette delle elemosine e aperto il quadro della Madonna ma non hanno rubato alcun oggetto.

E facile immaginare lo stupore e l'indignazione di quella popolazione nel veder profanata la Casa di Dio.

Ci auguriamo che l'autorità sappia assicurare alla Giustizia questi malviventi che hanno preso di mira le nostre Chiese.

Ormai i furti sacrileghi sono diventati troppo comuni.

La Missione aerea russa a Torino

TORINO, 9

E' giunta ieri mattina col treno delle 8,20, proveniente da Roma, la Missione militare d'aviazione Russa. Alla stazione di Porta Nova è stata ricevuta dal comandante del Campo di aviazione di Torino e da altri ufficiali superiori.

Gli aviatori russi, appena giunti, si sono recati negli stabilimenti Fiat del Lingotto ove hanno visitato tutti i modernissimi impianti soffermandosi sulla pista aerea. Gli ospiti si sono recati alla sezione motori aviazione ove hanno sostato ammirati davanti alle modernissime attrezzature, certamente le più importanti d'Europa. In seguito gli aviatori russi sono stati ricevuti dal sen. Agnelli, dal direttore generale prof. Valletta e quindi hanno partecipato alla colazione offerta in loro onore dalla Fiat al Parco del Valentino.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 9 sera

ROMA	Massima 30, min. 18.
BOLOGNA	Massima 9, min. 20.
TORINO	Massima 26, min. 15.
MILANO	Massima 26, min. 72.
GENOVA	Massima 22, min 20.
VENEZIA	Massima 27, min. 20.
FIRENZE	Massima 28, min. 15.
ANCONA	Massima 28, min. 22.
BRINDISI	Massima 34, min. 17
FOGGIA	Massima 33, min. 20.
NAPOLI	Massima 28, min 20.
CAGLIARI	Massima 30, mn. 20.
PALERMO	Massima 32, min. 24.
BARI	Massima 39, min. 21
CATANIA	Massima 32, min. 23.
MESSINA	Massima 32, min. 24.
TRIESTE	assima 29, min 19.
TRENTO	Massima 28, min. 15.
TRIPOLI	Massima 33, min. 28.
BENGASI	Massima 35, min. 21.

:: RIVOLGERSI ::
SOLTANTO IN VIA
SAVORGNANA 25 - Tel. 4-24
UDINE - DA GASPARINI
PER FIORI - PIANTE - SEMI
CORONE - CANESTRI
e LAVORI D'OGNI GENERE

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER - Martignacco (Udine).

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

GHIACCIAIE SIBERIA (LE MIGLIORI)
SORBETTIERE - TRITAGHIACCIO ARTICOLI ESTIVI
OMBRELLONI SEDIE a SDRAIO - SEGGIOLINI
VENDITA ANCHE A RATE
Grnade assort'mento: LA VITRUM di M. MARTINI

Anno XXXIX - N. 183

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 10 Agosto 1934

Fiero omaggio di popolo a Dollfuss
nella Piazza degli Eroi a Vienna

Un gruppo di poliziotti alla Corte Marziale - Ampi poteri a Fey per la repressione di qualsiasi attività perturbatrice - La "missione„ del nuovo Ministro del Reich in una lettera di Hindenburg

VIENNA, 9 pom.

Nella grandiosa Piazza degli Eroi di Vienna ha avuto luogo l'attesa commemorazione del Cancelliere Dollfuss con la partecipazione del «Fronte patriottico», delle organizzazioni militarizzate, nonchè di una immensa folla di popolo assommata a oltre 150 mila persone.

L'immenso piazzale prospiciente la Hofburg era gremito e il Ring e le vie adiacenti fino alla Mariahilferstrasse nereggiavano di folla, mentre dai ventidue distretti della Capitale continuavano ad affluire i cittadini.

150.000 persone

Alla cerimonia hanno presenziato il Presidente della Federazione Miklas, il Cancelliere Schuschnigg, il vice-Cancelliere principe Starhemberg e tutti i ministri, i membri del Corpo diplomatico, le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, le Delegazioni dei Länder e i Capi dei rispettivi Governi, i borgomastri di quasi tutte le città austriache, le associazioni con musiche e bandiere.

Forti reparti del Corpo esecutivo e delle Heimwehren erano schierati sul piazzale.

Cessate le note della marcia funebre e spentosi il rullo dei tamburi, si sono susseguiti alla tribuna gli oratori, interpreti del sentimento e della volontà popolare.

Dopo il discorso del dott. Stepan, che con commossi accenti ha rievocato la figura e l'opera di Dollfuss incitando a seguirne l'esempio e chiedendo che ai colpevoli venga applicata la legge in tutto il suo rigore, ha preso la parola, fra l'attenzione generale, il Cancelliere Schuschnigg.

La sua voce calma e ferma non sempre domina tutta l'intera commozione. Egli ricorda il passato illustre dell'Austria e dice che un solo pensiero unisce i presenti: il pensiero della Patria, della sacra terra austriaca.

Quindi afferma, con una oratoria la cui compostezza di parole e di gesti risulta potentemente espressiva:

« Ciò che è avvenuto 14 giorni or sono rappresenta una pugnalata premeditata e voluta contro il cuore della Patria. Ma ciò che è immortale non può essere violentato col terrore: l'anima vive e resta immortale ».

Parla Schuschnigg

Dopo aver ricordato gli avvenimenti degli ultimi 18 mesi l'oratore ha continuato:

« Dapprima si tentò di offuscare spiritualmente con una nebbia spessa, questo Paese, per conquistare il potere dall'interno. Però il sentimento patriottico austriaco si risvegliò e allora seguì la seconda tappa. Si tentò di ferire economicamente il Paese ostacolando con violenza la ripresa della economia. Quando si vide che anche questi sforzi delittuosi erano vani, si ricorse agli estremi. alla uccisione. Con premeditazione venne lanciato l'ordine e venne deciso: il cancelliere dell'Austria deve sparire. Non vogliamo occuparci dei concetti altrui circa l'omicidio politico. Richiamiamo però tutti coloro che sono stati traviati a rinsavire, e a nome di colui il cui spirito aleggia oggi sopra di noi offriamo loro la mano per la pace austriaca. Con coloro però che si sono macchiati di sangue non è possibile oggi nessuna pace ».

« Come i monumenti che sorgono intorno a noi — aggiunge — testimoniano la grande storia di altri tempi, così per le generazioni presenti il nome di Dollfuss rimarrà come un monumento spirituale.

La popolazione è ora raccolta per giurare fedeltà al Capo insostituibile, ma gli assassini commisero un grave errore di calcolo: con la violenza con la brutalità si possono bensì distruggere vite umane, ma non si distrugge lo spirito, l'anima di uno Stato, e di un popolo, che vive e rimane immortale ».

Schuschnigg rivolge quindi un appello ai lavoratori perchè riconoscano l'idea austriaca e si convincano che tutti i ceti della popolazione e i governanti dell'Austria che hanno la responsabilità del potere considerano come proprio dovere dimostrare che i liberi lavoratori nell'Austria libera avranno in essi fedeli sostenitori.

Parla Starhemberg

Cessati gli applausi che hanno accolto il discorso di Schuschnigg sale alla tribuna il principe Starhemberg, capo supremo del Fronte patriottico, il quale esordisce affermando che Dollfuss fu la personificazione dei Tedeschi della marca orientale.

« E' destino di questa terra lottare non solo per la felicità propria e per la propria Patria, ma anche per le sorti e per lo sviluppo dell'intero germanesimo, della civiltà occidentale e dell'Europa. Dollfuss diede tutta la propria vita alla Patria, considerandosi esecutore della volontà divina.

Questo sentimento era la forza e il segreto del suo successo. Fu sua missione la tutela della piena libertà e indipendenza dell'Austria parte eletta del germanesimo, e per questa missione offrì il suo sangue».

« Finchè avremo un alito di vita — aggiunge Starhemberg — anche noi combatteremo senza risparmio di forze per quella libertà e per quell'indipendenza, e non solo per difenderle come concetto formale. Per noi questo concetto significa anche libertà e indipendenza delle idee che dominano nel nostro popolo. Con piena convinzione combattiamo pertanto l'odierna barbarie che si si vuole imporre dall'altra parte del confine tedesco. Gli avvenimenti del 30 giugno in Germania ci hanno dimostrato a sufficienza il valore morale di quel sistema. Noi vogliamo lottare contro tale sistema nel senso e nello spirito di Dollfuss e della Marca Orientale ».

« Noi ha continuato Starhemberg ci siamo proposti come nostro compito vitale quello di continuare l'opera sua promettiamo a tutto il mondo che combatteremo per tutta la nostra vita per la libertà e la indipendenza dell'Austria. Le idee che vogliono rinnovare l'Austria, devono nascere in Austria, e noi lo diciamo apertamente. Con tutta la passione e convinzione, combattiamo quindi la barbaria moderna, che ci si vuole imporre dal di là della frontiera germanica ».

La massa raccolta nella piazza ha per dire così. sanzionato coi suoi applausi, che avevano il significato di una totalitaria adesione, il programma esposto ancora una volta — nel nome dell'Austria e di Dollfuss — da Schuschnigg e Starhemberg.

Testimonianze

I quali, deludendo quelli che, oltre frontiera, hanno insinuata l'esistenza di un più o meno sotterraneo conflitto di tendenze nel gabinetto austriaco — lavorano su un fronte unico, completandosi mirabilmente.

Schuschnigg più serenamente giurista e politico, Starhemberg più appassionatamente soldato e polemista, si integrano in una fusione che costituisce, appunto, il vigoroso equilibrio della politica austriaca.

Durante le manifestazioni in piazza degli eroi, si sono fermati per un minuto anche i treni circolanti in Austria. Parte della folla, sciogliendosi rincuorata e spronata dall'energia dei suoi capi, ha preso la strada del camposanto dov'è la tomba di Dollfuss, rievocando qualcuno degli anedotti che commuovono il cuore dei semplici.

Un viennese partecipò con lui — durante il suo ultimo soggiorno in Roma — alle visite giubilari dell'Anno Santo, tra i cavalieri dell'ordine di Malta. E racconta....

«Il Cancelliere prese il suo posto nel corteo che seguiva il Gran Maestro, ed entrò nella basilica Vaticana ove furono recitate le preghiere prescritte per l'Indulgenza.

Ma, terminate le preghiere lo si vide scambiare qualche parola coi vicini e dirigersi verso un confessionale. Voleva confessarsi, prima di ricevere la Comunione. Le due guardie svizzere che gli facevano scorta, si guardarono. Ebbero forse un momento di esitazione, ma non fu che un attimo. Ad alabarda alzata, accompagnarono il Cancelliere al tribunale della penitenza ed attesero la fine della confessione per ricondurlo all'altare dove stava per essere celebrata la Messa, e dove Dollfuss si accostava, senza scorta di guardie, questa volta alla Comunione.

L'ultima riunione del Gabinetto Schuschnigg, tenutasi martedì, è stata indubbiamente la più importante dopo l'assassinio del Cancelliere Dollfuss.

E' stato deliberato di concedere al ministro Fey i più ampi poteri per prevenire e reprimere qualsiasi attentato alla sicurezza dello Stato ed alla tranquillità del Paese. Tali poteri comprendono quello di licenziare anche da aziende private tutti coloro che svolgono una azione o una propaganda contro lo Stato. Fey potrà anche agire contro commercianti e datori di lavoro che in qualche modo proteggono o favoriscono chiunque agisca contro lo Stato.

Nell'intento di procurare lavoro ai disoccupati, il Consiglio dei Ministri ha concesso un credito speciale di un milione di scellini per la costruzione di strade pubbliche.

Per la vedova e gli orfani di Dollfuss

Si è stabilito che durante la vedovanza la signora Dollfuss continuerà a ricevere gli assegni del defunto Cancelliere, ed una speciale indennità concessa agli orfani fino al compimento della maggiore età. Se riprenderà marito, la signora Dollfuss perderà la pensione. Agli orfani sarà corrisposto metà dell'assegno che percepiva il padre.

E' stato deciso il gradimento di Von Papen.

Quest'ultima decisione non porta nessun sostanziale mutamento alla linea di condotta della politica austriaca; così nei confronti dell'interno — dove Fey condurrà più aspramente che nel passato, la campagna di difesa dal « nazismo » come nei confronti della Germania.

Le deliberazioni del consiglio dei Ministri circa l'azione antistatale dei pubblici impiegati, hanno avuta larga eco in tutta la stampa che segnala le misure già prese contro i diretti e indiretti colpevoli della rivolta.

Ancora una volta, è dato rilievo alla parte che i medici hano avuto nell'azione sobillatrice. Le ferrovie dello Stato hano licenziato 10 medici per avere favorito l'azione antistatale. Risulta poi che in un combattimento in Carinzia un medico è rimasto ucciso nel campo nazista.

La odierna «Gazzetta ufficiale» reca il decreto legge contenente le norme e la procedura da osservarsi per la sospensione totale o parziale dello stipendio ai funzionari pubblici compromessi nella rivolta. Dalle corrispondenze dalle provincie si rileva che nei distretti industriali gli operai non hanno affatto partecipato all'azione degli insorti. Lo «Stundo» reca interessanti informazioni sulla partecipazione, degli elementi protestanti alla rivolta, e viene citato in particolare l'episodio di Leoben, dove un Vicario evangelico, figlio di un pastore, aveva postato una mitragliatrice sul campanile della chiesa protestante, e con essa sparava contro le truppe.

Sono anche riportati brani di una predica del pastore protestante di Innsbruck che magnificavxa con esaltata rettorica Hitler e le benemerenze del nazional-socialismo verso il cristianesimo. I pastori protestanti che agiscono così sono senza eccezione cittadini germanici.

Il processo dei poliziotti

Dinanzi al Tribunale Marziale di Vienna, è cominciato il processo contro 9 agenti di polizia imputati di aver operato l'arresto dello scomparso Cancelliere Dollfuss del Ministro Fey e del Segretario di Stato Karwinski allo scopo di provocare con ciò la ribellione e la guerra civile.

L'Imputato Francesco Leeb è inoltre accusato del delitto di violenza pubblica, avendo impedito con la forza e le minacce ed un funzionario dell'ordine pubblico di esercitare il proprio mandato.

Il procuratore di stato, nella sua requisitoria, ha detto fra l'altro:

« In base ai rilievi degli ultimi tempi si sono scoperti fatti che dimostrano come vi siano degli indizi che già dall'anno addietro si stava preparando un egual colpo di mano che però non ebbe esecuzione. Già allora il governo doveva essere fatto prigioniero ed essere sostituito da un nuovo governo che avrebbe dovuto indire le elezioni. Per quanto riguarda il colpo di mano del 25 luglio, consta che già tre settimane prima era stato passato l'ordine per la esecuzione, ma soltanto il 25 luglio vennero diramate le comunicazioni ai singoli individui che dovevano partecipare all'azione. Risulta pure, dalle indagini aseguite, che le comunicazioni ai singoli agenti di polizia che sono oggi accusati sono state trasmesse da un agente di polizia criminale che è latitante ».

Il procuratore di stato ha poi esaminato la posizione di ciascun accusato per quanto riguarda la partecipazione al colpo di stato.

Nelle deposizioni fatte davanti alla polizia, concordemente, essi hanno dichiarato che ritenevano trattarsi di una azione legale da eseguirsi per incarico del Presidente federale.

Soltanto l'imputato Hacke è confesso, avendo dichiarato di avere saputo che si trattava di un'azione illegale e che vi aveva partecipato per ragioni nazionali. Però, anche egli afferma che credeva che l'azione si svolgesse per incarico del Presidente federale.

Gli imputati dopo essere penetrati nel palazzo del governo hanno proceduto contro gli agenti di guardia e li hanno disarmati. Contrariamente alle loro affermazioni, gli imputati non solo tennero un contegno passivo ma svolsero anche nell'interno del palazzo del governo un servizio attivo per ordine dei nazisti.

Uno col fucile e la baionetta innestata, ha sorvegliato l'agente di guardia al palazzo; un altro ha malmenato un funzionario di servizio alla Cancelleria colpendolo con uno schiaffo. Gli altri hanno partecipato al disarmo dei soldati e degli agenti di guardia agli uffici della Cancelleria.

L'imputato Wohlreb è accusato di aver preso sotto scorta i prigionieri. Dopo l'arringa del Procuratore di stato, tutti gli [illegible] essere innocenti solamente l'im[illegible]pevole, ma soltanto nel senso di avere agito per incarico, [illegible] re usato in questa contingenza [illegible] prude[illegible]

Von Papen — atteso oggi a Vienna — ha voluto fare alcune dichiarazioni alla *Associated Press.*

Egli ha detto che il suo compito è chiaramente specificato nella lettera che 16 luglio Hitler inviò al suo vice-cancelliere.

« Mi sono messo immediatamente a disposizione del Führer — ha soggiunto — lieto e deciso di svolgere la importante missione affidatami; la svolgerò conformemente allo spirito della lettera, e in modo da contribuire ad una effettiva distensione della situazione europea ».

Von Papen si dice fiducioso

Von Papen ha fatto quindi conoscere il testo di un breve scritto che il Maresciallo Hindenburg gli indirizzò poco prima di morire:

« Se io La mando a Vienna come rappresentante diplomatico del Reich — si legge nella lettera — ciò avviene nella sincera speranza che Ella possa riuscire a ristabilire normali rapporti con il consanguineo popolo austriaco. I migliori miei auguri La accompagnano nell'adempimento di questo compito di grande responsabilità ».

« *Posso aggiungere — ha detto Papen — che si tratta dell'ultimo scritto di Hindenburg. Per conto mio, voglio considerarlo come un testamento di cui io sono, in vero qual modo, l'esecutore scrupoloso e devoto; e io spero naturalmente, di svolgere felicemente la importante missione affidatami* ».

Il «Voelkischer Boebacter» si mostra assai indignato per le accoglienze poco favorevoli che le dichiarazioni del *Füher* sulla politica estera del Reich hanno avuto in Austria; e riafferma la intransigenza tedesca nei riguardi dell'*Anschluss*.

Vedremo se Hitler vorrà e saprà dominare, le furie che ha scatenato: delle quali l'organo centrale del suo partito, il *Voelkischer* succitato è un esemplare tipico.

E attendiamo Von Papen alla prova.

Dopo i torbidi algerini
Ritorno graduale alla normalità

PARIGI, 9

Non è ancoara molto facile avere notizie precise da Costantina e dagli altri centri a proposito degli sviluppi che hanno preso le effervescenze di questi giorni, perchè le autorità si rifiutano di fare qualsiasi dichiarazione.

Sembra tuttavia, secondo le ultime notizie, che dopo la proclamazione dello stato d'assedio e l'arrivo dei forti contingenti di truppa inviati da tutte le principali guarnigioni dell'Algeria, l'ordine si vada a poco a poco ristabilendo a Costantina, per quanto la sorda effervescenza che persiste nell'elemento indigeno, e soprattutto nel quartiere arabo, possa far temere nuove esplosioni di violenza.

Notizie successive provenienti da altri dipartimenti dell'Algeria confermano intanto che l'agitazione antiebrea si è estesa all'intera Colonia Incidenti, episodi di massacri e risse sanguinose fra Ebrei e Mussulmani sono avvenuti in varie località. Alcune case coloniche isolate sono state assalite l'altra notte da gruppi di Arabi, che hanno ucciso i loro abitanti ebrei.

Ad Algeri, dove l'elemento arabo è in agitazione e in tutti gli altri centri dove si temono disordini, le truppe sono consegnate nelle caserme e si tengono pronte a intervenire.

Politica errata

Sembra che la selvaggia, improvvisa esplosione di fanatismo religioso che ha insanguinato l'Algeria, abbia trovato un terreno favorevole, oltre che nell'odio di casta che separa gli Arabi e gli Ebrei, per il fatto che questi ultimi hanno in mano tutte le principali funzioni pubbliche della Colonia non occupate dai francesi ed esercitano buona parte delle professioni liberali e commerciali, anche nel vivo malcontento che regna da un certo tempo in seno all'elemento arabo in seguito alla politica di contingentamenti praticata dal Governo francese in favore dei produttori della metropoli, e ai danni degli agricoltori delle sue Colonie nord-africane. A causa delle recenti misure la popolazione araba, per la quale l'agricoltura costituisce la principale risorsa, può vendere alla Metropoli soltanto una parte infima dei suoi prodotti, e specialmente, grano e vino, che costituiscono una coltura e un'industria peculiari di quella regione.

Nell'impossibilità di vendere il loro grano, gli arabi più poveri sono costretti per vivere a ricorrere agli usurai. Questi, che quasi sempre sono ebrei, cedono il danaro ad alto interesse, talvolta esigono perfino il 100 per cento. I debiti si accumulano e gli usurai ne approfittano e ne abusano elevando sempre più il tasso di interesse.

I funerali delle vittime

A Costantina, dove è giunto il governatore dell'Algeria, Carde, sono stati operati circa 300 arresti. Lo zuavo Kalifa, che con il suo gesto irriverente compiuto nella moschea provocò l'esplosione dei sanguinosi torbidi e che è stato arrestato, sarà deferito al Tribunale militare. La maggior parte degli arrestati è costituita da Arabi, e molti ne sono stati denunziati per furto a mano armata, saccheggio, ribellione alla forza pubblica. Soltanto due degli arrestati sono accusati di assassinio.

Il Governatore generale appena giunto a Costantina, ha convocato immediatamente le autorità civili e militari per rendersi conto della situazione e incominciare un'inchiesta personale sulle responsabilità degli atroci massacri che hanno insanguinato per alcuni giorni il Governatorato. Egli ha quindi ricevuto una Delegazione di notabili arabi e un'altra di notabili ebrei.

Un comunicato del Ministero degli Interni annuncia che l'ordine si va ristabilendo anche nel resto del Governatorato e che la fase acuta dei disordini sembra superata, poichè le autorità militari, grazie agli importanti rinforzi ricevuti, tengono ormai in pugno la situazione.

Hanno avuto luogo a Costantina i funerali delle vittime. Innumerevoli feretri sono sfilati dalla sala mortuaria dell'Ospedale al cimitero israelitico fra due ali di soldati con la baionetta innastata. Seguiva la folla dei parenti che alternava le imprecazioni contro gli assassini alle caratteristiche cadenzate lamentazioni con cui gli Ebrei sogliono esprimere il loro dolore. Un gruppo di Europei accompagnava l'interminabile convoglio, da cui la forza pubblica teneva rigorosamente lontani gli elementi arabi per timore di incidenti. I funerali dei tre Musulmani uccisi durante i conflitti hanno avuto luogo separatamente e soltanto i familiari delle vittime sono stati ammessi a seguire i feretri.

Pesche liguri feli cemonte arrivate a Praga

PRAGA, 9 pom.

Sono giunti i primi tre cassoni refrigeranti spediti da Albenga contenenti 54 quintali di pesche. L'arrivo è stato presenziato dal rappresentante dell'ufficio commerciale della Regia Legazione, da numerosi commercianti cecoslovacchi e italiani del ramo ortofrutticolo, tra cui il fiduciario della Federazione italiana dei Consorzi Agrari.

La merce è giunta in perfetto stato di conservazione. La casa destinataria e tutti gli intervenuti si sono vivamente compiaciuti per l'importante, geniale innovazione il cui primo esperimento in Cecoslovacchia è così pienamente riuscito e costituisce l' ultimo perfezionamento della tecnica dei trasporti.

La nostra larga politica commerciale
e gli Stati danubiani
Rilievi del "Times„

LONDRA, 9

Sotto il titolo *L'avvenire di Trieste, vie commerciali dell'Austria*, il « Times » pubblica un lungo articolo.

« I recenti protocolli di Roma — scrive — hanno posto fine a una pericolosa politica commerciale che, chiudendo gli Stati danubiani in una specie di tanti compartimenti-stagni, minacciava gravemente l'avvenire economico, di quei paesi. Essi sono fondati sul principio del tutto opposto, che solo un più largo commercio ed una migliore coordinazione dei mezzi di produzione può aumentare il potere di consumo e di produzione di ciascun paese.

« La mossa italiana è stata eminentemente pratica. Il governo italiano ha offerto delle possibilità sui suoi mercati che sono tra i migliori per prodotti austriaci ed ungheresi, e particolari facilitazioni nei porti di Trieste e di Fiume, che erano sbocchi tradizionali al mare dell'Impero austrio-ungherese.

Non è questione di una politica di tutte le porte aperte: vi sono stati troppi investimenti in nuove imprese negli ultimi 15 anni ed alcuni di questi sono stati dei veri ostacoli ad una politica di commercio libero e di unione doganale fra i tre Paesi.

Una soluzione doveva essere trovata, e negli ultimi due anni infatti hanno avuto luogo a tale scopo vari esperimenti in Italia, Austria ed Ungheria. I negoziati decisivi si sono svolti a Roma nell'aprile e nel maggio scorso. Con le misure adottate, che comportano sacrifici finanziari da parte del governo italiano, ed un corrispondente beneficio per l'Austria ed Ungheria, si prevede che Trieste diventerà nuovamente, come già lo era prima della guerra, un emporio commerciale, che dovrebbe gradatamente attrarre il commercio delle altre regioni che formavano l'ex monarchia austrio-ungarica, ricollegando attraverso una politica commerciale vantaggiosa tutte quelle unità economiche che sono ora divise dalle barriere politiche. Negli ultimi mesi tanto [illegible] commerciali quanto le prospettive per il porto di Trieste sono molto migliorate.

Un qualsiasi miglioramento delle condizioni finanziarie dell'Austria e dell'Ungheria dovuto ad una ripresa commerciale, anche se esso avviene in seguito all'aiuto dell'Italia sarà di grande vantaggio a tutti, compresi gli esportatori tedeschi, e si deve sperare che non venga a mancare l'eventuale cooperazione della Germania ».

Un progetto Henderson
per la fabbricazione e il commercio di armi

GINEVRA, 9 pom.

Il presidente della conferenza del disarmo, Arturo Henderson, ha trasmesso ai governi un progetto di convenzione relativo alla fabbricazione e al commercio internazionale delle armi e dei materiali da guerra.

Il progetto consta di 8 articoli studiati dal comitato speciale della conferenza, e concernenti più che altro la fabbricazione delle armi, in quanto che i problemi del commercio sono già stati fatti oggetto di una convenzione quella del 1925 di cui sarebbe necessario solo un perfezionamento.

Il principio da cui parte la nuova convenzione progettata è che la fabbricazione e il commercio delle armi e dei materiali di guerra rientrano nell'orbita dell'ordine pubblico internazionale, e per conseguenza ogni stato accetterebbe la piena responsabilità per i territori sottoposti alla sua giurisdizione e quindi prenderebbe le misure legislative necessarie per curare la sorveglianza di tali materie e proibendo che si fabbricassero e vendessero congegni non ammessi dagli accordi internazionali, stabilendo un regime di licenze speciali ecc. Il progetto prevede anche un controllo internazionale permanente e automatico sui territori di ciascuno stato. Esso dovrebbe essere discusso alla ripresa dei lavori della conferenza.

Un altro cattolico tedesco assassinato:
il dott. Fritz Beck

FRIBURGO, 9 pom.

La *Libertè* pubblica la seguente nota sul dott. Fritz Beck assassinato dai «nazisti»:

«Il dott. Fritz Beck era un campione dell'azione sociale fra gli studenti di Monaco. Come fondatore della Casa dello Studente e dello «Scambio» universitario tedesco, e come uno dei principali collaboratori del Mutuo aiuto universitario internazionale. era conosciuto ed amato in tutto il mondo. Era stato fra i primi che all'indomani della grande guerra si erano sforzati di riannodare relazioni intellettuali con l'estero. Benchè la maggior parte delle opere delle quali si occupava avessero carattere neutro od ufficiale, egli era profondamente cattolico. Era stato amico personale di Pier Giorgio Frassati e l'Associazione «Pax Romana», il Segretariato internazionale delle associazioni universitarie cattoliche l'aveva nominato suo membro d'onore».

Quando gli hitleriani giunsero al potere si volle congedare il dott. Beck. Ma la sua grande competenza nel campo universitario, il suo carattere leale ed il fatto che non si era mai immischiato nella politica, consigliarono gli hitleriani a lasciargli le sue funzioni ed a ricorrere, anzi, in molti casi, ai suoi servizi. Nessuno sa perchè sia stato assassinato. Tre nazi andarono ad arrestarlo nel suo ufficio. Quand'essi furono partiti si trovò il suo cadavere nella foresta.

L'Ufficio del Mutuo aiuto universitario internazionale ha preso una misura che si imponeva: ha deciso di rompere ogni relazione con organizzazioni legate direttamente o indirettamente col governo tedesco, di non ricevere al prossimo congresso delegati di tali organizzazioni, di sopprimere tutti i progetti di conferenze e di viaggi d'istruzione nei quali era prevista la collaborazione del Governo tedesco».

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

Fu Chow sempre sotto l'incubo
di una invasione comunista

HONG KONG, 9

Gli stranieri a FuChow sono nuovamente inquieti in seguito alla voce che le truppe comuniste si troverebbero a meno di tre miglia dalla città. Tuttavia il comandante del cacciatorpediniere inglese *Witch*, ancorato a Fu Chaw, crede che i nuovi saccheggiatori siano banditi indipendenti che non abbiano alcuna relazione con i comunisti. Egli aggiunge che la situazione rimane molto oscura, ma che attualmente nessuna azione è prevista dalle autorità inglesi.

Soldati cinesi e musulmani a Kasghar al comando del gen. Kung Cheng Han

SIMLA, 9

400 soldati cinesi e duemila soldati mussulmani, la maggior parte turcomanni, sono entrati a Kasghar sotto il comando del generale Kung Cheng Han ed il capo della commissione della Pace De Rumchi.

L'occupazione di Kasghar ha recato molto sollievo al consolato inglese, giacchè la situazione in città era alquanto precaria dopo la disfatta e la ritirata dei ribelli tungani. Nel frattempo bande di predoni avevano incominciato a saccheggiare, e lo stesso consolato non ne è andato immune. Altre truppe composte di russi bianchi sarebbero arrivati a Aksu e ad Masalboshi ad aiutare i cinesi, mentre degli aeroplani sono attesi a Kasghar prossimamente. Presso il confine stanno per essere inviati cinesi in direzione di Yarkand.

Vi sono indizi moltissimi di un appoggio sovietico ai cinesi. E' trapelato che il console dei russi agisce da intermediario nei negoziati che seguirono la disfatta dei tungani e diretti dal generale Machung Ying, e che questi fu successivamente scortato attraverso la frontiera russa da guardie consolari russe.

Un concorso di musica sacra

FIRENZE, 9 pom.

La Cappella Musicale della Basilica della SS. Annunziata indice in occasione del 7.o Centenario della fondazione dell'Ordine dei Servi di Maria un concorso a cui possono prendere parte tutti i musicisti italiani per le seguenti composizioni: 1.o una messa a tre o quattro voci dispari con accompagnamento di organo; 2.o una messa a tre o quattro voci virili con accompagnamento di organo. Ai vincitori delle due composizioni verranno assegnati premi rispettivamente di lire 3000 e lire 2000. Il concorso scadrà il 15 gennaio 1935.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 1 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO. Infallibile rimedio distruzione scarafaggi Vendesi Farmacie Drogherie Rifiutate imitazioni

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 40 per parola, minimo 10 parole

CONIUGI 33nni campagnoli, autista, muratore, domestica, fidatissimi, pretese modeste. Referenze Cav. Curti - Griffoni 1. (0095)

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —

NOVITA'

Card. Alessio M. Lèpicier

DEL MIRACOLO

Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale

TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA

Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela lino seta

Lire 24

Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per le persone colte, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari.

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Abbonamenti estivi

In occasione delle ferie estive, con decorrenza da qualunque giorno, alle seguenti condizioni:

15 giorni . L. 3,—
Un mese . „ 5,—
Due mesi . „ 9,50

Non si mettono in corso ordinazioni non accompagnate dal relativo importo

Curatevi con lo jodio nascente VIVIODO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume. Una compressa Viviodo libera numerosissimi atomi di jodio nascente ciascuno dei quali possiede il massimo di energia atomica.

Se si prende questa soluzione, questi atomi di jodio passano nell'organismo. Sulle piaghe questa soluzione distrugge tutti i germi senza bruciare ne macchiare e accelera la cicatrizzazione.

PRINCIPALI USI

Jodio nascente **VIVIODO** contro **tutte le anemie, la pretubercolosi, convalescenze difficili.**

La cura di jodio nascente VIVIODO è indispensabile in tutti questi casi, ed in particolare modo in primavera e in autunno, durante i periodi di indebolimento o seguiti di malattia grave. Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente. Per i bambini dimezzare le dosi.

Jodio nascente **VIVIODO** contro **linfatismo, glandole, adenoidi, gozzo dei montanari.**

Lo jodio nascente dà risultati ben superiori a tutte le altre cure sia per rapidità che per attività. Medesima cura che più sopra.

Jodio nascente **VIVIODO** contro **l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarri, stati infettivi acuti.**

Fare la medesima cura interna sopra indicata; fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Jodio nascente **VIVIODO** contro **l'asma, l'enfisema, malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.**

Cura interna come sopra indicato: risultati assai notevoli sono stati così ottenuti in malati per cui null'altro era valso.

Jodio nascente **VIVIODO** contro **arteriosclerosi, artritismo, gotta, reumatismi.**

Una cura di jodio nascente è il migliore depurativo: essa brucia i rifiuti e impedisce la formazione di acido urico (vedere a cura sopra indicata).

Jodio nascente **VIVIODO** contro **l'eczema, le volatiche, i bruffoli, le ulcerazioni.**

La doppia cura con lo jodio nascente VIVIODO è di un'efficacia sorprendente. Trattamento interno come sopra; trattamento esterno: ogni sera, sciogliere in un mezzo cucchiaino d'acqua due compresse VIVIODO; aggiungere altrettanta glicerina pura; ben mescolare e medicare a lungo l'epidermide da curare.

Jodio nascente **VIVIODO** **sterilizzazione assoluta delle acque da bere, della frutta, dei legumi ecc**

Per l'acqua da bere: una compressa VIVIODO per litro d'acqua. Per sterilizzare la frutta e i legumi: lavarli con una soluzione di una compressa per un quarto di litro di acqua.

Jodio nascente **VIVIODO** **cura della bocca**

Una compressa VIVIODO per bicchiere d'acqua tiepida mattina e sera guarisce le afte e i tagli, vivifica le gengive, impedisce la carie, purifica l'alito.

Jodio nascente **VIVIODO** **igiene intima.**

Una compressa per litro d'acqua ordinaria tiepida costituisce una soluzione igienica eccellente. Però in caso di leucorrea, utilizzare da due a quattro compresse in acqua a 38,o a 40,o. VIVIODO assicura la cicatrizzazione dei tessuti interni così delicati

VIVIODO

il tubetto di 30 compresse lire 5,70 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 20173

MALATTIE DELLA PELLE
Dott GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 1
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-803